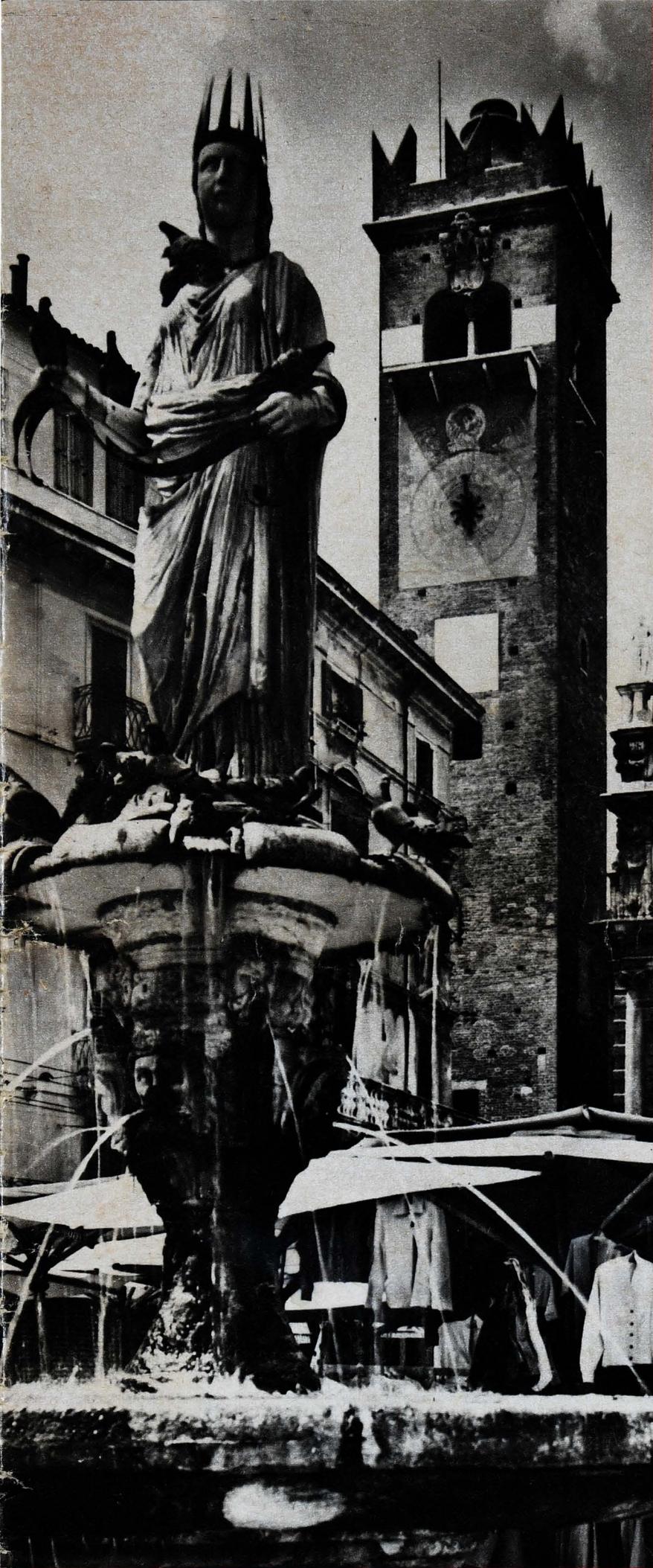


# VERONA 1964



**UNA CITTÀ CHE CRESCE E PROGREDISCE**

**A CURA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA - COMITATO PROVINCIALE - VERONA**





# UNA GUIDA SICURA

La Democrazia Cristiana si presenta agli elettori con l'orgoglio di aver guidato per tredici anni l'Amministrazione comunale di Verona.

In queste pagine si offre un sommario dell'attività svolta come testimonianza della coerenza delle opere ai programmi, e come dimostrazione del senso di responsabilità nella ricerca di un equilibrato sviluppo.

In questa circostanza sentiamo nostro dovere rivolgere il più vivo ringraziamento al prof. Giorgio Zanotto per la capacità, la sensibilità e l'amore che egli ha dimostrato nella sua lunga fatica a servizio del Comune. Ai candidati della D.C.: per la nuova amministrazione, guidati dall'avv. Gozzi, formuliamo l'augurio di saper interpretare con altrettanto impegno e sensibilità i problemi nuovi della comunità veronese e continuare l'opera del passato, alla luce degli ideali cristiani e democratici ai quali il nostro Partito si è sempre ispirato.

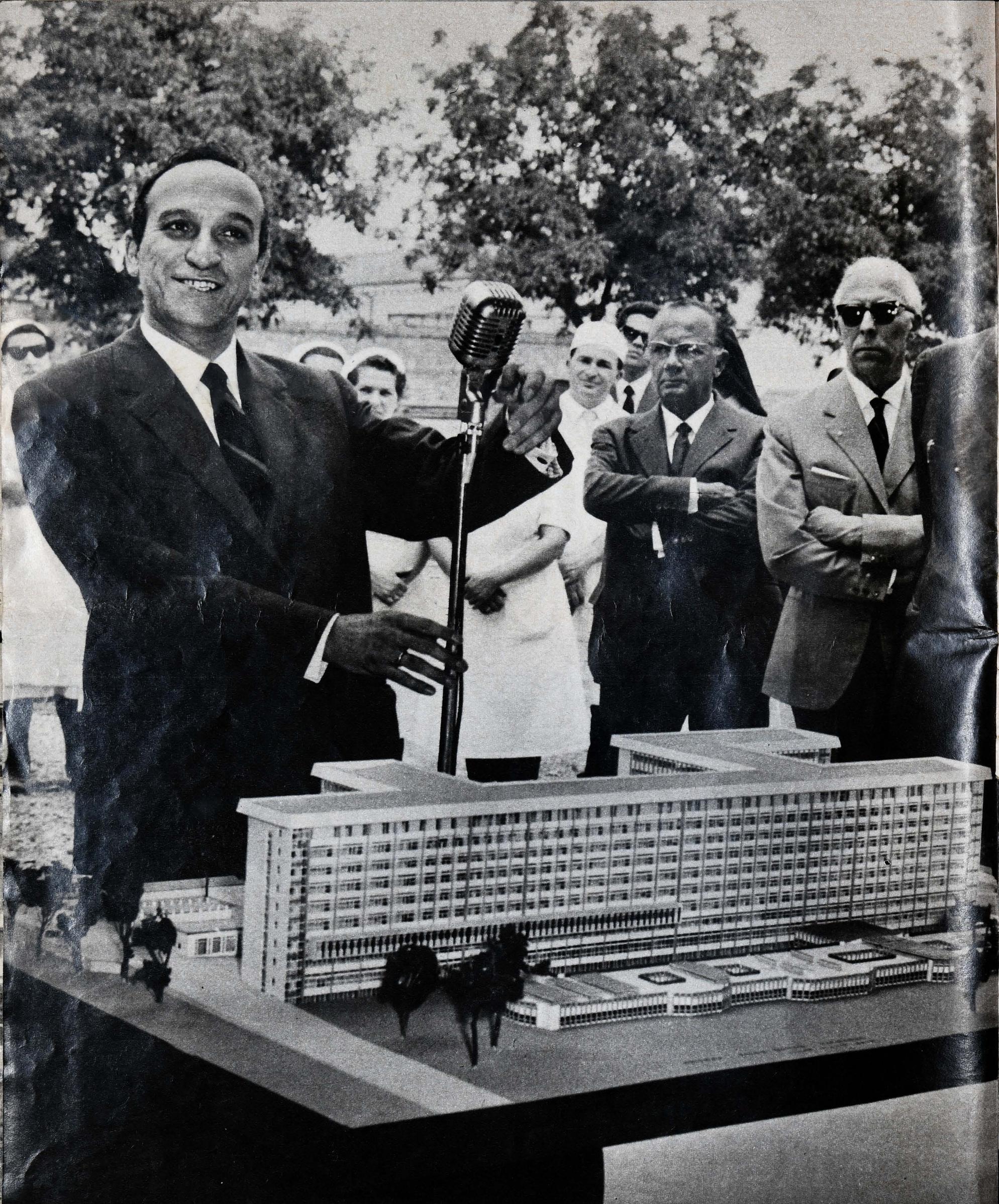
La Democrazia Cristiana riconferma il proprio preciso convincimento che una società articolata e pluralistica è garanzia

di effettiva libertà; ripete la propria originaria intuizione secondo cui l'autonomia locale rappresenta il più sicuro fondamento di tale libertà, perché frena efficacemente l'accentramento dello Stato e si pone come strumento utile di valorizzazione di energie e competenze, nel responsabile soddisfacimento di esigenze comuni.

La nostra forza di oggi sta nella soddisfazione di avere contribuito preminentemente allo sviluppo ordinato di Verona e alla accresciuta libertà della sua gente. E proprio perché in tante occasioni gli elettori hanno dato fiducia alla Democrazia Cristiana, conscia delle loro necessità e partecipe delle loro ansie, proprio per questo ci sentiamo, ancora e sempre più, in grado di rispondere alle esigenze della città.

Perciò chiediamo che i cittadini di Verona si uniscano il 22 novembre attorno al simbolo dello Scudo Crociato: il voto ad un Partito forte e leale è la migliore garanzia per assicurare una guida stabile e sicura allo sviluppo democratico e moderno della città, nella libertà e nella giustizia.

Enzo Erminero



Il Sindaco Zanotto parla in occasione dell'inizio dei lavori per il nuovo ospedale di Borgo Roma. Un grave problema si avvia a soluzione.

# LA VERONA CHE AMMINISTRANDO ABBIAMO AMATO

Statistiche, bilanci, indici, riassunti, schemi: tutto questo può sembrare il modo più chiaro per esprimere in sintesi il lavoro compiuto da un'amministrazione pubblica in un quadriennio; ma non è così.

I dati statistici e finanziari sono spesso una selva nella quale non solo si perde l'attenzione del lettore, ma in cui si dissolvono, perdendosi, i lineamenti di un'amministrazione, lineamenti che le mere documentazioni numeriche non valgono a definire.

Rinuncerò dunque ad un'analisi completa, anche perché molte cose i lettori già le sanno; rinun-

cerò anche a richiamare impostazioni generali più volte riaffermate perché esse appartengono ormai alle cose note. Perché mai parlare ancora del pareggio del

bilancio, del nostro rispetto per la libertà nei vari settori dell'attività cittadina, soprattutto nel campo della cultura e dell'istruzione, o del nostro inserimento consapevole nella grande vicenda della trasformazione sociale del

nostro Paese? Perché parlare ancora del nostro considerare il Comune come interprete non solo dei bisogni ma anche dei sentimenti, delle aspirazioni e della

volontà della nostra gente, o richiamarci ancora alla grande e gloriosa tradizione dei Comuni italiani nel campo dell'assistenza? Tutto questo appartiene al modo con cui noi ci siamo presentati ieri e ci presenteremo domani, tutto

questo trova una testimonianza in una azione che ovunque ha caratterizzato la presenza dei democratici cristiani nella vita pubblica italiana. Non ne riparleremo dunque ancora una volta, a commento di un quadriennio di attività: basti il richiamo ad una ormai definita e chiara impostazione politica.

Parleremo invece di altre cose: e in particolare di una linea di politica amministrativa che abbiamo seguito e che - fondamentalmente - possiamo qualificare come una politica di libera valorizzazione delle forze che operano in una città e del loro ratio-

---

**DI GIORGIO ZANOTTO**

---



Alla cerimonia per il riconoscimento della facoltà universitaria veronese parla l'on. Gozzi presente il ministro della Pubblica Istruzione Gui.



**Il complesso idroelettrico dell'Azienda municipalizzata comprende il bacino e la centrale del Leno e quella, di prossima ultimazione, del Terragnolo. Sarà completato da una grande centrale termoelettrica. Sotto: Centro di macellazione e mercato carni attualmente in costruzione in Viale dell'Industria.**

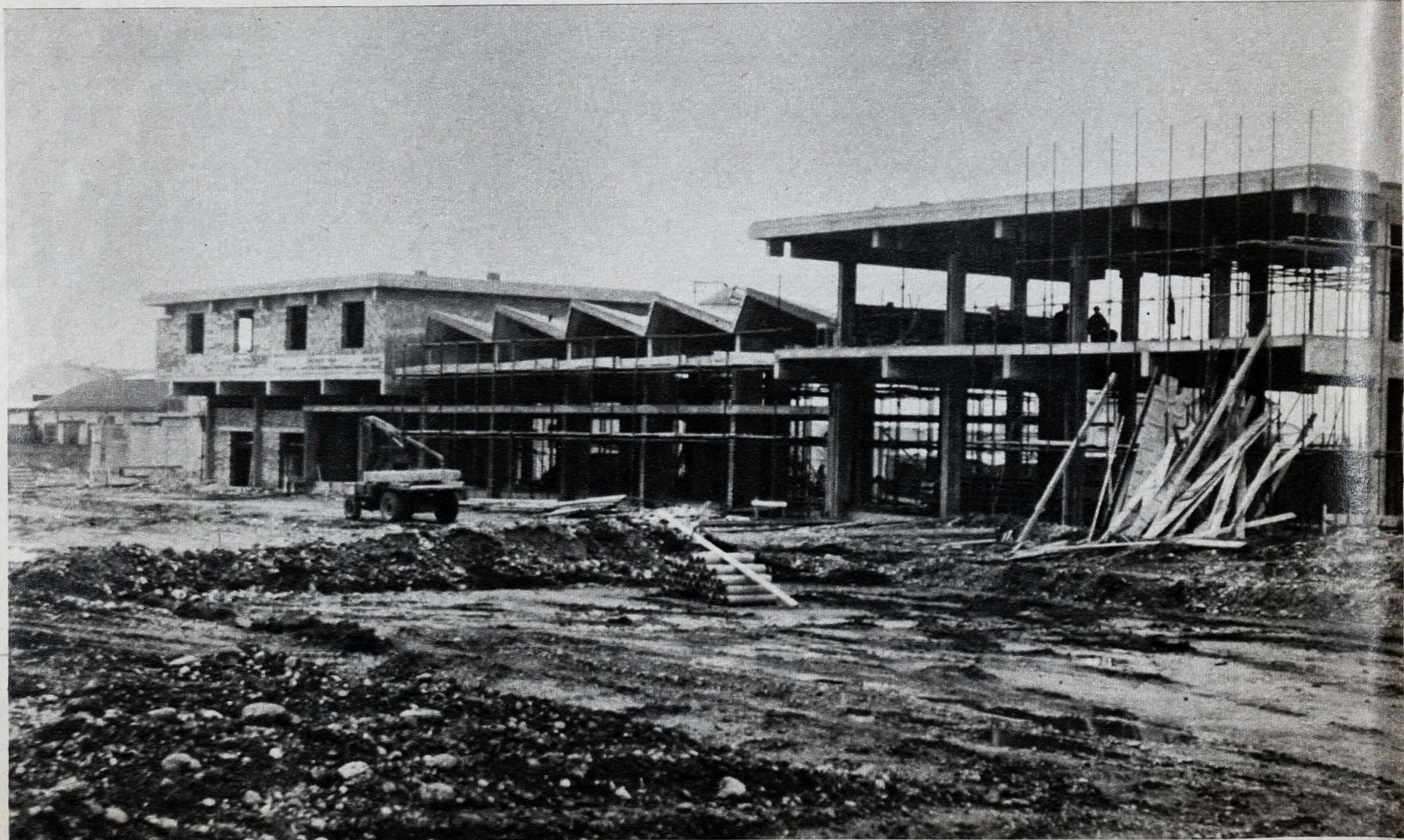
nale inserimento in ogni campo della vita civile.

Vediamo alcuni capitoli di questa azione.

Abbiamo creduto alla necessità di essere attivi e presenti là dove l'interesse della città lo richiedeva, non trascurando ma superando i compiti degli obblighi istituzionali. È da questa azione è emersa ancora una volta la validità della nostra concezione attiva di autonomia degli Enti locali, che, parte dello Stato, sono chiamati ad assumersi responsabilità in campi sempre più vasti della vita associata.

Ecco, per cominciare, il settore dell'istruzione: uno dei primi in ordine di importanza: non solo abbiamo affrontato con decisione il problema della scuola dell'obbligo nei termini in cui si presentava all'inizio di questa amministrazione, ma anche lo abbiamo fronteggiato, con grave impegno finanziario, nella sopravvenuta maggiore misura determinata dall'istituzione della scuola media unica: il piano di edilizia approvato dal Consiglio Comunale dimostra la ferma determinazione del Comune di fronte a questo primario problema. Si può ricordare il problema delle scuole materne e di quelle professionali, il nuovo Liceo Classico, ed altri interventi nel piano scolastico, ma il maggiore successo in questo campo è quello dell'Università.

Se avessimo aspettato l'iniziativa dello Stato, certissimamente Verona non avrebbe la sua facoltà universitaria. Gli Enti veronesi, Comune, Provincia e Camera di Commercio, hanno voluto



ed hanno ottenuto l'Università.

Che cosa questo significhi per una città come Verona non occorre dimostrare.

A confermare la validità dell'autonomia degli Enti locali basterebbe il capitolo dell'Università veronese: ma non è il solo che possiamo citare.

Abbiamo iniziato la costruzione di due nuove centrali elettriche: una idroelettrica, una termoelettrica.

Dobbiamo pur dire ai cittadini veronesi perché abbiamo affrontato queste spese di molti miliardi.

Anzitutto gli oppositori non possono dire - come pur hanno tentato - che questi investimenti sottraggono disponibilità agli interventi più necessari della scuola, degli ospedali, ecc. A parte il fatto che i bilanci dimostrano che la nostra azienda elettrica può assumere su di sé interamente tutto l'onere finanziario dell'ammortamento del mutuo, sia per la quota capitali che per la quota interessi, si deve aggiungere anche che nessun cespite comunale è stato vincolato per i mutui destinati a costruire le centrali, poiché le garanzie sono solo quelle ipotecarie ed il rilascio di delegazioni del servizio elettrico. Per cui non una lira il contribuente veronese ha dovuto versare per le centrali elettriche del suo Comune.

Ma a parte queste considerazioni, che facciamo per chiarire un punto certamente importante, ci sembra fondamentale dire perché abbiamo voluto costruire opere di tanto impegno.

Il discorso si apre qui su uno dei momenti della nostra amministrazione più tipicamente legati alla nostra concezione politica.

Erano noti i motivi del potenziamento dell'azienda elettrica comunale quando agivamo in concomitanza con le aziende private: sembra invece che taluno metta in discussione la validità dell'azienda elettrica oggi che siamo in regime di nazionalizzazione.

Noi riteniamo che si debba utilizzare la facoltà che la legge ci consente di non trasferire le aziende municipalizzate all'Enel, perché soltanto disponendo dell'energia elettrica, un Comune può fare una propria efficace politica di sviluppo: la regolamentazione urbanistica, la creazione di infrastrutture, la promozione economica ecc. sarebbero inesorabilmente svuotate di contenuto pratico se il Comune, assieme a quelle leve, non disponesse anche dell'energia elettrica. Un Comune moderno, che abbia la consapevolezza delle proprie funzioni di guida, non può abdicare alle proprie responsabilità.

Se così avessimo fatto saremmo venuti meno non soltanto al nostro dovere di agire, ma anche alla nostra concezione dello Stato, che abbiamo voluto, nella Costituzione, articolato in un democratico decentramento di potere. Su questo piano si sono ben nettamente differenziati altri schieramenti politici, ancorati ad una diversa concezione dello Stato, più accentrata, e concepita per un più rigido dirigismo economico. Noi crediamo a questa grande funzione del Comune, la cui forza è, ancora una volta, simbolo di libertà.

Tutto questo non può essere detto tuttavia senza un senso di grande responsabilità, soprattutto rifiutando come deleteria una gretta visione municipalistica della realtà. Oggi siamo tutti convinti della necessità di evitare il permanere di quel fatto patologico e durissimo e triste che sono i cosiddetti « moti pendolari » che ogni giorno portano e riportano dalla campagna alla città migliaia di lavoratori e di studenti, che svuotano la vita familiare e che creano un grave e improduttivo costo sociale; siamo tutti convinti che si devono altresì evitare gli sviluppi industriali accentrati, causa di tristissime condizioni di vita, di comunità così poco umane ed efficienti, di agglomerati radicalmente antisociali; siano anche tutti convinti della necessità, particolarmente per la provincia di Verona, di incrementare un equilibrato sviluppo dei Comuni periferici, e ciò nell'interesse generale, ma anche nell'interesse stesso della città. Ma tutto questo esige una visione generale del problema che, in più occasioni, ha dato alle delibere del Comune, una dimensione che ha superato gli interessi stessi della Provincia e della Regione: si pensi alle autostrade, ai consorzi per le idrovie, alla linea aerea che abbiamo voluto e finanziato. Ma non basta creare le infrastrutture, occorre avere gli strumenti per una guida efficace: è su questo piano che si è posto il problema dell'azienda



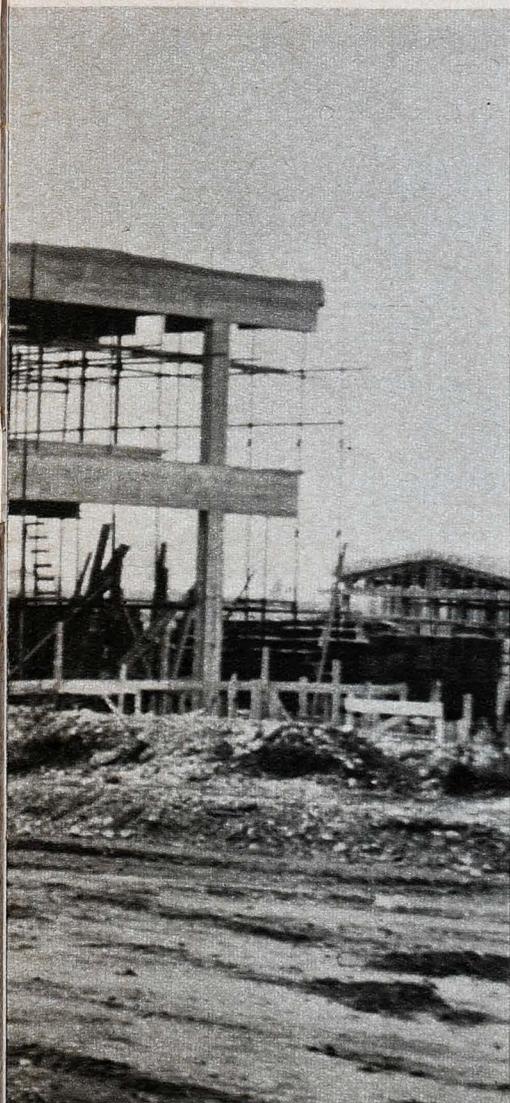
La linea aerea Verona-Roma: per la città, un nuovo utile collegamento.

elettrica, ed è pure su questo piano che si è posto il problema importantissimo della nuova strutturazione della Z.A.I.

È noto a tutti che il problema della industrializzazione di Verona e della sua provincia è essenziale per il futuro della nostra città: l'industrializzazione tuttavia non può essere abbandonata ad indiscriminate e disarticolate iniziative locali, che porterebbero inevitabilmente a soluzioni irrazionali e costose, ma deve invece essere predisposta secondo una valutazione generale che tenga nel dovuto conto sia le eccezionali caratteristiche del Capoluogo come sede di insediamenti industriali particolarmente qualificati, sia le esigenze della Provincia alla luce delle disponibilità di mano d'opera, dei collegamenti con le necessarie infrastrutture, ecc. Tutto questo non può farsi senza provvedimenti efficaci ed adeguati, ed è per questo che il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio hanno voluto una radicale trasformazione della Z.A.I., non più legata ad un ristretto comprensorio, ma concepita come strumento a cui va deferita l'industrializzazione del veronese: quindi ampliamento del suo comprensorio nel Comune di Verona a tutte le zone che il piano regolatore considera come industriali: ampliamento a tutta la provincia per quei comprensori che vengono giudicati di maggiore interesse generale; e, accanto all'estensione territoriale, si è voluta l'assunzione di nuovi compiti: quello della ricerca e della selezione delle industrie, quello della prestazione di servizi generali di assistenza, perché evidentemente non è possibile che gli Enti pubblici si consorzino per provvedere al-

l'industrializzazione considerata solo come pura realizzazione tecnica di un insediamento, essendo invece necessario che gli Enti facciano propri tutti i problemi umani e sociali connessi all'industrializzazione, con la conseguente assunzione di servizi di assistenza sociale ecc. La nuova dimensione e struttura dà alla Z.A.I. un contenuto ricchissimo in termini di politica amministrativa diventando un esempio di ordinato intervento pubblico degli Enti locali, ormai consapevoli delle interdipendenze di problemi e di interessi, che li legano al di là non solo dei compiti di istituto, ma anche degli stessi confini territoriali.

Ancora sul piano degli interventi del Comune in ordine allo sviluppo economico, vogliamo ricordare il grande Macello e Mercato carni. L'opera - il cui costo è dell'ordine di grandezza del miliardo - è già in avanzata fase di costruzione e vuole essere non soltanto un moderno mattatoio al livello delle più avanzate realizzazioni europee, ma anche un centro di conservazione e di commercio delle carni a Verona rappresenti un potente incentivo per lo sviluppo della zootecnia e del commercio veronese, al di là delle stesse dimensioni provinciali, come, in altro campo, è stato il Mercato Ortofrutticolo: anche per questo impianto l'amministrazione ha provveduto ai necessari interventi, in particolare con la costruzione di un moderno impianto di magazzini frigoriferi al servizio degli operatori del mercato.





L'A.M.T. ha prolungato le sue linee da 100 a 122 chilometri e aumentato da 80 a 115 il numero dei mezzi. Sotto: Il nuovo Centro di puericultura alle Colombare, sulla collina, asilo e scuola specializzata.

E volendo rimanere sul piano delle opere di interesse generale concepite nel quadro della politica di sviluppo della città, vanno ricordate le delibere finanziarie relative all'autostrada del Brennero la cui importanza è fondamentale per Verona.

L'autostrada - il cui progetto tecnico ha avuto le necessarie approvazioni - avrà nel comune di Verona due caselli: uno con raccordo dalla statale per Milano, in località Basson, l'altro con raccordo dalla statale per Mantova, a nord di Dossobuono: in più si avrà il raccordo diretto con l'autostrada Serenissima. È evidente il grandissimo rilievo di un nodo fra due grandi arterie di traffico a livello internazionale alle porte di Verona.

Una realizzazione che all'inizio del nostro quadriennio sembrava assai lontana, ha invece ormai superato la fase sperimentale ed è in via di definitivo consolidamento: si tratta della linea aerea giornaliera Verona-Roma, per la quale il Comune e gli altri Enti veronesi danno un contributo finanziario, e per le cui esigenze il Comune ha costruito un'aerostazione che - felicemente del resto - si sta manifestando insufficiente per il sopravvenuto traffico turistico. Accanto al traffico passeggeri si è sviluppato il traffico merci, mentre l'Alitalia fa un secondo volo notturno per il servizio postale.

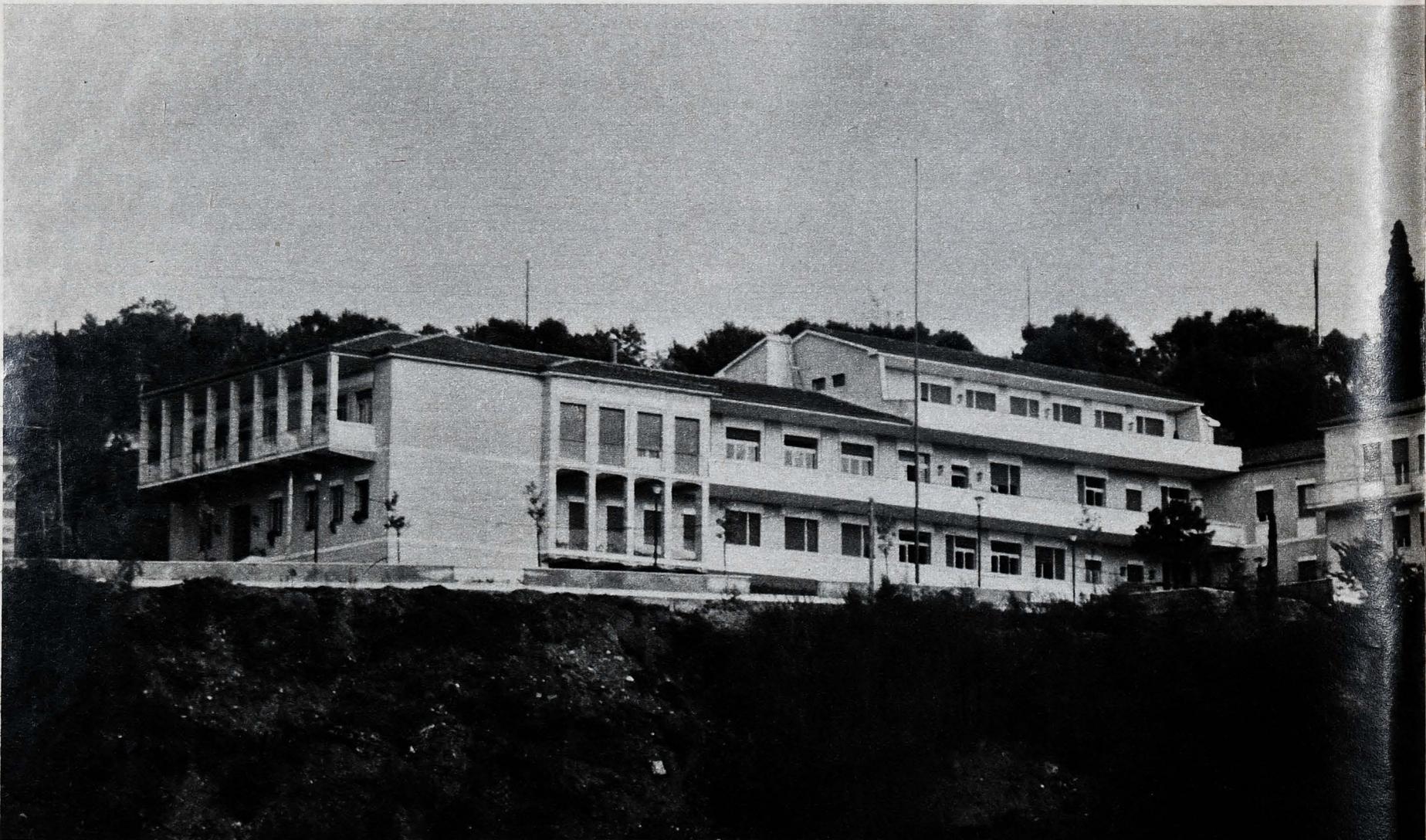
L'aver assicurato il mezzo aereo con una linea regolare giornaliera è un successo anche nei confronti delle vivaci richieste di altre città ed è un completamento delle infrastrutture veronesi,

sulla linea dell'antica tradizione di avanguardia nel campo delle comunicazioni.

Mentre nel settore delle comunicazioni il Consiglio Comunale ha provveduto all'approvazione del progetto del grande edificio del Compartimento Ferroviario, che, con tanta lotta, si è riusciti a suo tempo ad acquisire alla nostra città, il progetto stesso non è ancora stato approvato in sede romana, per misteriosi ritardi che sottolineano ancora una volta - a conforto delle nostre tesi politiche generali - la maggiore agilità degli Enti locali rispetto agli organismi statali.

La nostra adesione - anche con oneri finanziari - ai consorzi idrovivi è - fondamentalmente - un momento attivo della politica di promozione. La necessità delle idrovie per lo sviluppo industriale dell'Italia del nord a livello concorrenziale con l'Europa centrale è troppo nota per dover essere ribadita: la fase di progettazione è stata fatta propria dagli Enti locali veneti e lombardi, e noi crediamo di poter dare un contributo all'accelerazione di un'opera che interessa anche lo Stato, col sottoporre alla valutazione degli organi di governo un lavoro già compiuto, alla cui realizzazione noi siamo i primi interessati.

Potremo dire di aver finito la citazione delle più importanti opere d'interesse generale: ma nessuna realizzazione ha solo interesse particolare, poiché nella realtà tutto è concatenato in una solidarietà che non si può scindere, se non per comodità di esposizione. Infatti come non negare ca-



ratteristiche d'interesse generale al problema finanziario del Comune o al problema ospedaliero, o a quello dell'assistenza e dell'istruzione, dell'igiene e dell'urbanistica?

Sul piano finanziario sarà interessante ricordare che i fatti hanno dimostrato la validità della nostra impostazione legata da un lato al pareggio del bilancio e dall'altro alla necessità di grandi investimenti straordinari.

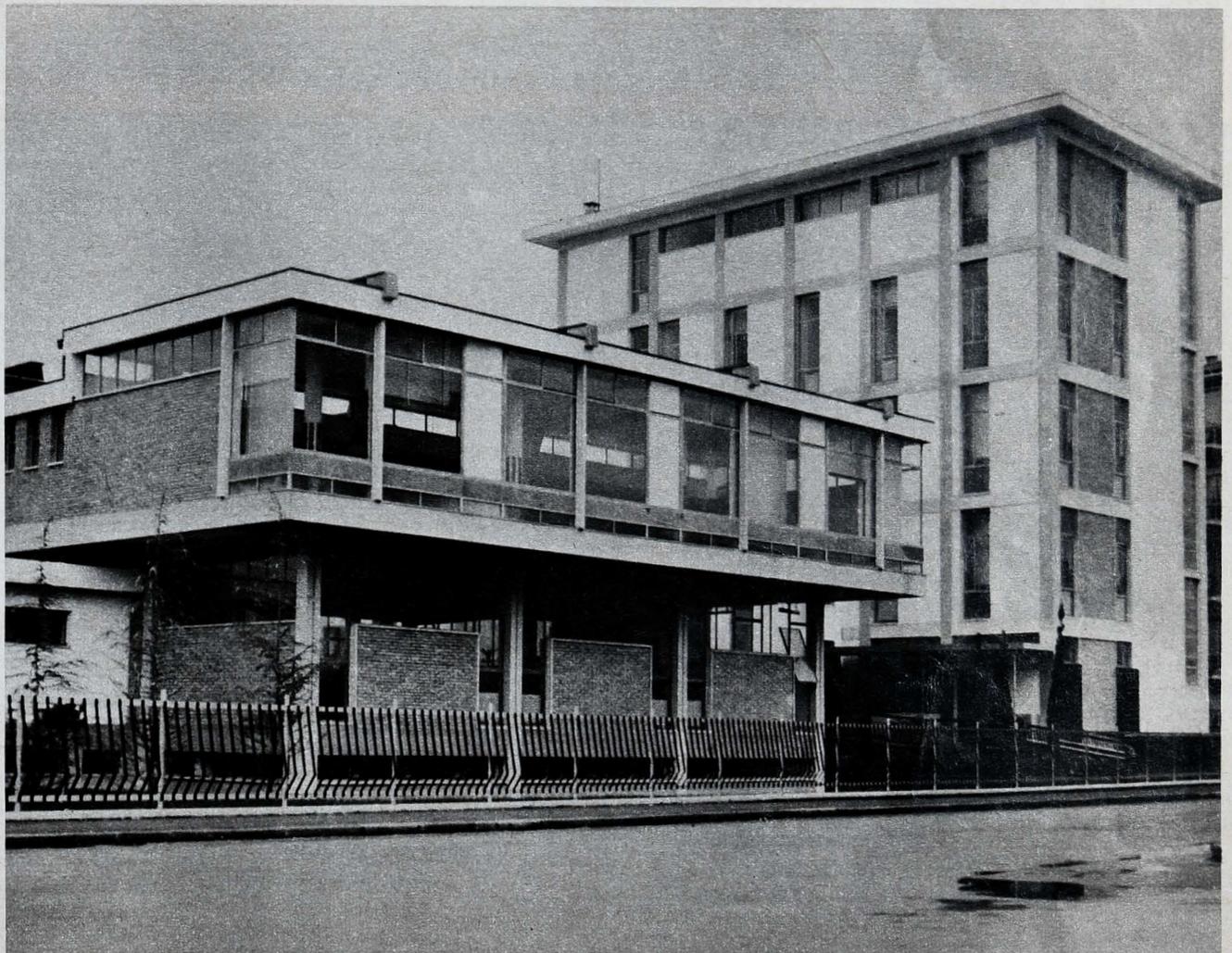
Il pareggio del bilancio è la condizione per poter affrontare con i fatti e non con le parole i grandi investimenti, di cui però occorre aver la capacità di sopportare gli oneri, cosa che può essere soltanto con un bilancio sano.

Fare un bilancio in pareggio può essere facile, ma ben più importante è un buon consuntivo: ebbene noi ci presentiamo al giudizio dell'elettorato avendo approvato tutti i preventivi in pareggio, ma tutti i consuntivi in avanzo: nel 1960 con un avanzo di L. 129 milioni, nel 1961 con un avanzo di 137 milioni, nel 1962 con un avanzo di 149 milioni e nel 1963 con un avanzo di 146 milioni; e gli investimenti furono pur notevoli perché nel 1961 furono di 3 miliardi e 108 milioni, nel 1962 di 7 miliardi e 515 milioni, nel 1963 di 6 miliardi e 763 milioni, nel 1964 di 6 miliardi e 334 milioni, per un totale di oltre 23 miliardi, ripartiti come indicato nella tabella.

Nel campo delle Finanze Comunali vogliamo ricordare fondamentalmente tre settori: quello tributario, quello dei mutui e quello degli investimenti propria-

## INVESTIMENTI NEL QUADRIENNIO 1961-1964

	1961	1962	1963	Previsione 1964	TOTALE
<i>Strade e fognature</i>	1.077.520.500	698.131.250	1.160.000.000	1.450.000.000	4.385.651.750
<i>Altri beni demaniali</i>	4.150.800	297.220.000	35.515.000	1.136.650.000	1.473.535.800
<i>Acquisizione terreni da destinare ad opere pubbliche</i>	500.000.000	—	184.143.750	310.000.000	994.143.750
<i>Acquisto mobili, arredi e macchine tecnico professionali per le Scuole</i>	47.179.000	10.361.300	151.962.700	64.000.000	273.503.000
<i>Costruzione edifici scolastici, palestre ginnastiche ed acquisto di fabbricati destinati a Scuole</i>	630.543.000	875.469.709	2.190.345.285	1.100.000.000	4.796.357.994
<i>Impianti sportivi</i>	50.000.000	102.479.200	176.640.050	165.000.000	494.119.250
<i>Altre opere pubbliche varie</i>	58.965.820	150.000.000	1.456.698.312	213.000.000	1.878.664.132
<i>Conferimento capitali alle Aziende Municipalizzate</i>	490.000.000	4.712.740.000	603.000.000	546.000.000	6.351.740.000
<i>Costruzione case popolari</i>	200.000.000	300.000.000	250.000.000	1.000.000.000	1.750.000.000
<i>Aree patrimoniali</i>	50.005.000	357.842.995	355.443.094	250.000.000	1.013.291.089
<i>Altri investimenti permanenti</i>	—	11.002.727	199.820.230	100.000.000	310.822.957
<b>TOTALI</b>	<b>3.108.364.120</b>	<b>7.515.247.181</b>	<b>6.763.568.421</b>	<b>6.334.650.000</b>	<b>23.721.829.722</b>



La nuova sede dell'Ente Comunale di Assistenza, mensa popolare e Asilo notturno Camploy.

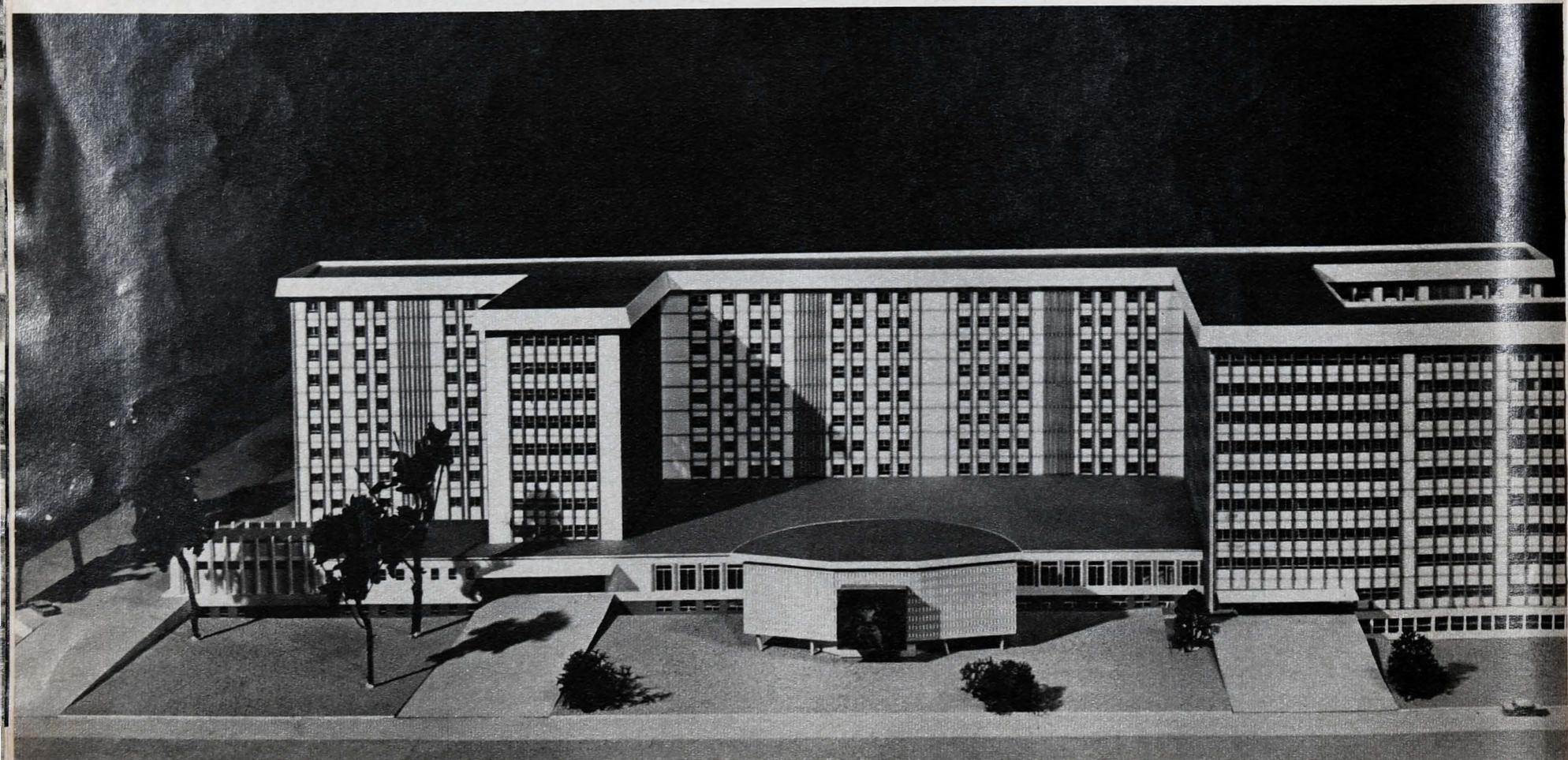


La moderna Casa di soggiorno per anziani già in funzione in Via Carlo Steeb. Sotto: Il modello del nuovo grande centro ospedaliero in corso di costruzione nella zona di Borgo Roma.

mente patrimoniali. Nel campo tributario ricordiamo l'istituzione - in ossequio alla legge - dell'imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili, attuata utilizzando la notevole ampiezza di scelte che veniva consentita dalla legge con criteri estensivi nel tempo, onde attuare la maggiore giustizia tributaria possibile; ricordiamo inoltre l'adozione dei contributi di migliorìa specifica, la cancellazione dai ruoli dell'imposta di famiglia di 8983 partite, in virtù delle maggiori esenzioni e detrazioni concesse, nonché delle riduzioni per gli artigiani, i coltivatori diretti, i mezzadri, gli affittuari; l'esenzione dell'olio d'oliva dall'imposta di consumo, l'istituzione di un elenco di tutti i contribuenti con l'indicazione dei rispettivi elementi di tassazione consultabile liberamente da qualunque cittadino. Nel settore dei mutui diremo che oggi il bilancio comunale sarebbe in grado di sopportare nuovi mutui per opere pubbliche, ma le restrizioni creditizie dell'ultimo biennio hanno rallentato l'esecuzione di delibere già adottate.

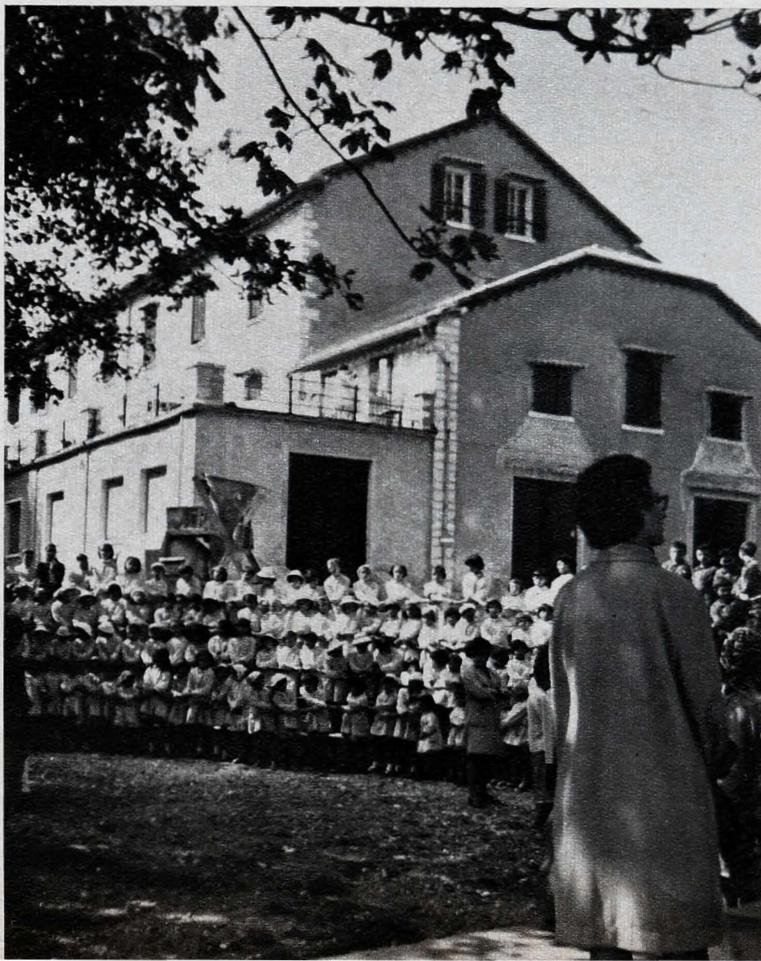
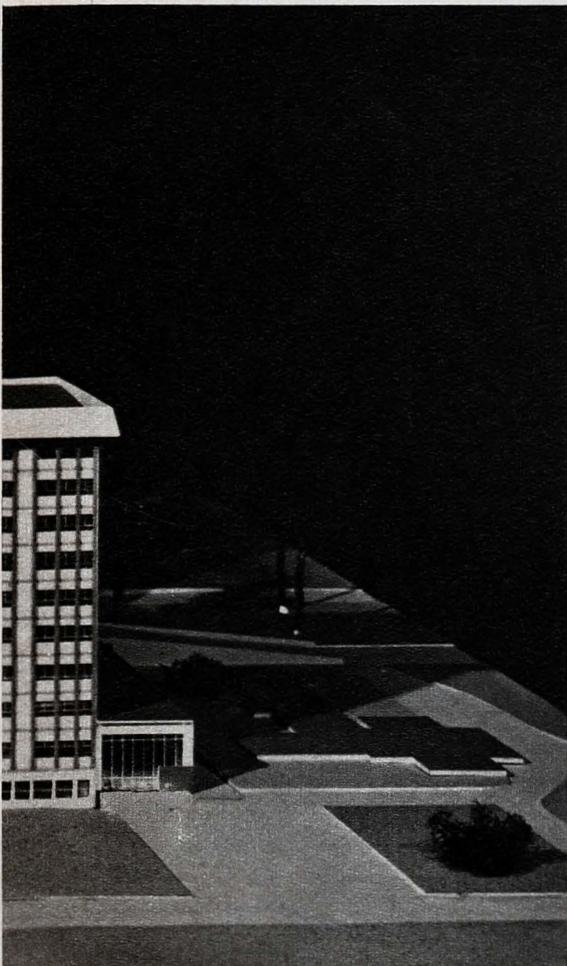
Ingenti gli investimenti nelle aziende municipalizzate che globalmente furono di sei miliardi e 351 milioni per l'Azienda Generale dei servizi municipalizzati, per l'azienda Gestione Edifici Comunali e per l'Azienda Municipalizzata Trasporti.

Le nostre aziende municipalizzate hanno compiuto notevoli progressi: a parte il problema politico generale dell'azienda elettrica già richiamato, non possiamo non ricordare gli interventi per l'estensione dell'acquedotto in zone sprovviste, i contributi per le utenze più disagiate in zone collinari, sia per l'acqua che per la elettricità, l'estensione del meta-





L'ospedale geriatrico, costruito a nord del complesso ospedaliero di Borgo Trento. Entrerà parzialmente in esercizio nei prossimi giorni. A cura dell'ONPI sorgerà su una vasta area a S. Michele una casa di riposo per pensionati, per la quale il Comune ha stanziato un contributo di 200 milioni.



Oltre ai malati e i vecchi, i bambini. Il Comune ha assunto quasi interamente a suo carico il funzionamento delle Colonie Alpine Veronesi di Boscochiesanuova e partecipa al consorzio per quella marina di Ceriale. Un impegno significativo del Comune è stato quello di garantire la vaccinazione antipolio a tutti i fanciulli.

## SPESE PER L'ASSISTENZA NEL QUADRIENNIO 1961-1964

1) SPEDALITÀ . . . . .	L. 600.950.176
2) RICOVERI: cronici e inabili . . . . .	L. 1.361.741.319
3) ASSISTENZA A MINORI . . . . .	L. 250.805.585
4) ASSISTENZA VARIA:	
Inabili . . . . .	L. 46.134.000
Vedove . . . . .	L. 5.087.000
Puerpere . . . . .	L. 300.000
Cure termali . . . . .	L. 7.306.520
5) FONDAZIONE E LASCITO	
« A. FORTI » . . . . .	L. 136.002.290
TOTALE GENERALE . . . . .	L. 2.408.326.890
6) RICUPERI . . . . .	L. 380.917.735
Spesa netta totale . . . . .	L. 2.027.409.155

Sotto: La prima farmacia comunale, a Quinzano. Pagina a destra: Lo stadio « Marcantonio Bentegodi » nella zona delle Albere.



no ecc.; così la costruzione delle due nuove centrali in comunione con Rovereto e con Brescia, di grossi impianti di trasformazione e smistamento ecc. In termini di utenze i dati riassuntivi più significativi possono così riassumersi:

1960 - 27.801 utenze elettriche,
45.385 utenze gas,
19.823 utenze acqua.
1964 - 47.945 utenze elettriche,
61.188 utenze gas,
29.135 utenze acqua.

Negli stessi anni l'AMT prolungava le sue linee filoviarie e automobilistiche da 100 a 122 chilometri, aumentando i mezzi da 80 a 115.

Sempre sul piano dei servizi, ricordiamo il potenziamento del servizio di nettezza urbana, il raddoppio del modernissimo impianto di Via Roveggia per la trasformazione dei rifiuti in fertilizzanti, l'estensione del servizio in nuove zone della città.

Sul piano dell'edilizia popolare e contemporaneamente dell'urbanistica ricordiamo l'approvazione delle norme per l'attuazione della legge 167 sull'edilizia economica e popolare: la legge prevede un intervento regolatore del Comune che è chiamato così a guidare la crescita dei nuovi quartieri, concepiti come complessi unitariamente progettati ed organicamente inseriti nello sviluppo cittadino: le nuove norme urbanistiche costituiscono una novità per Verona, introducendo concetti nuovi che varranno a dare più libertà di espressione architettonica, pure nel rispetto di esigenze ambientali e dei canoni della moderna urbanistica.

Dal lavoro compiuto nel vasto campo dell'assistenza possiamo cogliere qui solo i provvedimenti più significativi, sottolineando tuttavia che il lavoro ordinario è già un'attività così ricca di esperienza umana da costituire una delle più gloriose tradizioni dei Comuni italiani. I dati riassuntivi riportati nella tabella possono dare un'idea dell'impegno.

Questa amministrazione ha ritenuto di dare il via alla radicale soluzione del problema ospedaliero proposto in termini tali da soddisfare le esigenze più ampie di una città su cui gravitano gli interessi sanitari non soltanto dei veronesi.

La fidejussione deliberata dal Consiglio Comunale ad un mutuo di otto miliardi per la realizzazione del piano ospedaliero è un intervento che ci sembra dimostri, ancora una volta, la capacità degli Enti locali di risolvere i loro problemi anche senza l'intervento dello Stato (di cui tuttavia pur sollecitiamo l'intervento); il secondo grande e modernissimo centro ospedaliero di Borgo Roma, l'imminente ultimazione del geriatrico, la costruzione di case di riposo per anziani, la nuova maternità, altre dotazioni indispensabili, saranno opere che invano avremmo atteso dallo Stato nei tempi di attuazione con cui saranno realizzate dagli Istituti Ospitalieri Veronesi.

A favore dell'ONPI il Comune di Verona ha deliberato un contributo di 200 milioni per la costruzione di una casa di riposo



per pensionati, con convenzioni che sancisce privilegi ai pensionati veronesi: l'opera sorgerà in una bella e vasta area a S. Michele.

Per i cittadini più poveri abbiamo voluto dare una sede più degna e più efficiente: va cancellata dalla nostra città l'impronta di squallore in cui - in lontani decenni - sembrava doversi svolgere l'attività assistenziale degli Enti pubblici: così il Comune - nell'assenza di un intervento efficace dello Stato nei confronti dell'ECA - ha provveduto ad una nuova moderna sede, così come ha provveduto a costruire il nuovo asilo notturno Camploy, a dignitoso e comodo ristoro dei più diseredati.

Così per i bambini e per i tempi assistiti nella povera sede dell'« Asilo lattanti e slattati » il Comune ha costruito a villa Colombari un nuovo grande centro di puericultura, in una felice posizione collinare: e accanto all'attività assistenziale medica ed educativa a favore dei bambini è stata realizzata la Scuola di puericultura di cui si sta predisponendo l'ordinamento: la scuola di puericultura vuole essere non so-



lo un centro di preparazione professionale per coloro che vorranno dedicarsi alle varie attività di assistenza all'infanzia, ma anche una scuola atta a favorire l'avvicinarsi delle giovani veronesi al bambino, in un accostamento che - in assenza di un interesse alla preparazione professionale - va visto come un fatto educativo ed una preparazione alle loro future responsabilità di madri di famiglia.

Un centro di assistenza sociale, scolastica e professionale è stato ultimato in Borgo Nuovo, in una zona particolarmente bisognosa di interventi a favore della gioventù. Così, importanti operazioni patrimoniali sono state effettuate per consentire lo sviluppo degli Istituti Civici; a questo e ad altri Enti il Comune ha consegnato in uso macchine per l'istruzione professionale, mentre è stato deliberato l'ampliamento, per una spesa di trecento milioni, della Scuola professionale Leonardo da Vinci.

Una forma nuova di intervento del Comune è stata quella dell'istituzione di farmacie comuna-

li. La loro apertura si è limitata finora soltanto a due località, mentre altre due verranno aperte prossimamente: è giusto ricordare qui brevemente i motivi del provvedimento: la crescita di nuovi quartieri della città non è stata seguita da una corrispondente diffusione delle farmacie, con grave disagio della cittadinanza: le norme che regolano la materia dell'apertura delle farmacie da parte dei privati non consentivano la possibilità di una reale rapida soluzione dei problemi più urgenti. Così il Comune, a cui la legge consente l'apertura di farmacie con procedura particolare, è intervenuto, al solo scopo di integrare rapidamente la deficienza della rete esistente, onde fronteggiare reali bisogni dei cittadini, e non con lo scopo di creare un'organizzazione concorrenziale o, tanto meno, sostitutiva della organizzazione privata già in atto. Ci è sembrato che questo fosse il modo più sollecito, efficace ed economico per rompere una situazione che non poteva durare troppo a lungo.

L'impegno del Comune nell'e-

sercizio della sua attività ordinaria nel campo dell'igiene può essere documentato dalle statistiche, ma vogliamo qui ricordare come particolarmente significativo l'intervento decisivo del Comune nel campo della lotta contro la poliomielite, per la quale è stato provveduto alla vaccinazione col vaccino Sabin; supponendo, ancora una volta, mediante l'acquisizione di 90.000 dosi, le insufficienti assegnazioni ministeriali; se tutti i fanciulli veronesi hanno avuto la possibilità di essere vaccinati, ciò è dovuto all'intervento del loro Comune.

Anche il settore della medicina scolastica e della medicina sportiva è stato potenziato, così come il servizio svolto dalle assistenti sanitarie, dalla vigilanza sanitaria e dalle assistenti sociali (si pensi al settore Colonie ecc.) nel campo di rispettiva competenza.

Lo sport ha avuto vari settori di intervento; vogliamo ricordare come il più notevole quello della realizzazione del nuovo grande stadio non solo per il calcio, ma anche per l'atletica, che abbiamo voluto al servizio di tutto lo

sport, e non solo di quello più spettacolare. Altri interventi sono stati realizzati per Campi sportivi minori, e per favorire - a vantaggio dei giovani cittadini veronesi - gli sport invernali; in questo campo abbiamo salutato recentemente una più fervida ripresa dell'attività sciistica a Boscochiesanuova, anche con contributi del Comune di Verona, e l'apertura dei campi del Baldo serviti dalla funivia di Malcesine, nella quale il Comune di Verona è consorziato.

Un nuovo vasto e attrezzato campo giochi per bambini è stato aperto fra Porta Nuova e la breccia dei cappuccini, mentre la collina si va arricchendo, oltre che della nuova grande strada panoramica S. Mattia-S. Leonardo, che chiude il grande anello viario dei colli veronesi, anche di un vasto parco pubblico a monte del centro di puericultura, parco che in avanzata fase di realizzazione, si aprirà come luogo di facile accesso al bisogno di aria e di verde dei veronesi.

Il Consiglio Comunale di Verona ha deliberato in tutti i particolari, anche finanziari, l'operazio-



Malcesine dalla funivia. Il Comune di Verona fa parte del Consorzio per questa utile attrezzatura. È importantissima per Verona l'attività turistica, che ha il momento più saliente nella stagione lirica.



ne di acquisizione del demanio dello Stato dell'Arsenale militare per adibirlo a parco pubblico, costruendo - secondo un progetto pure già predisposto - il nuovo arsenale in località periferica. Senonché, inopinatamente, lo Stato ha elevato il prezzo richiesto a 830.000.000, il che significava che - tutto compreso - si sarebbe speso un miliardo per un giardino pubblico: responsabilità di amministratori ci ha fatto rifiutare simili condizioni, reimpostando ex novo l'operazione che auspichiamo si realizzi presto, non solo per la volontà del Comune che già si è espressa in questa amministrazione nel Consiglio Comunale, ma anche per la giusta valutazione dello Stato, che deve pur considerare il danno che da prima dell'unità d'Italia Verona ha subito dalle servitù militari.

Non vogliamo qui soffermarci sulle opere stradali: troveranno illustrazione nel capitolo delle opere pubbliche: d'altra parte i veronesi vedono ogni giorno quanto estesa e costosa sia la rete stradale del Comune che è - come forse non tutti sanno - di oltre 550 Km.; un discorso a parte si potrebbe fare per i rapporti fra rete viaria ed esigenze della viabilità: su questo punto abbiamo affrontato, anche in sede di convegni nazionali organizzati dal Comune, i temi più interessanti delle connessioni fra viabilità, urbanistica, trasporti, regolamenti, servizi, ecc.; non è questo il luogo per richiamarne l'importanza e la ricchezza di contenuto, ma solo per rilevare la interdipendenza di alcuni fra i fondamentali problemi della vita di una città moderna.

Vogliamo a questo punto citare una grande opera che - concepita in funzione del decongestionamento del centro - è stata deliberata come un omaggio della città al Risorgimento nel primo centenario dell'unità d'Italia: il ponte del Risorgimento, che è stato approvato dal Consiglio su progetto di Pier Luigi Nervi: sarà un'opera che arricchirà la città anche di una altra testimonianza dell'arte del nostro tempo.

Anche per le scuole alcuni dati interessanti sono contenuti nella relazione dei lavori pubblici. Altre considerazioni sono già state fatte sul problema generale: ma qui vogliamo ricordare la particolare attenzione prestata ad alcuni servizi, come quello dei trasporti degli alunni fra scuole e residenza, là dove se ne manifestava la necessità, quello della refezione scolastica, quello della particolare cura per i bambini delle scuole speciali, a cui l'amministrazione ha fornito sedi adeguate, in via Volta e a S. Lucia, ecc.

Sul piano delle Scuole ricordiamo anche il raggiungimento di due importanti traguardi: il pareggiamento del Liceo Musicale, di cui è anche stata ampliamente restaurata la sede, e il pareggiamento del Liceo Artistico della Cignaroli.

Sul piano della diffusione della cultura ricordiamo, oltre a molti interventi minori, l'apertura di biblioteche rionali in Borgo Roma, a S. Michele, a Montorio e a

Quinzano la cui elevata frequenza è la riprova delle loro utilità; il rifacimento in forme nobilissime e con criteri museografici moderni del Museo di Castelvechio, il radicale restauro del Museo di Storia Naturale, il restauro ancora in corso del museo archeologico del Teatro Romano: Verona può andare orgogliosa dei suoi Istituti culturali, concepiti non solo come centri di ricerche scientifiche, ma anche come strumenti di divulgazione.

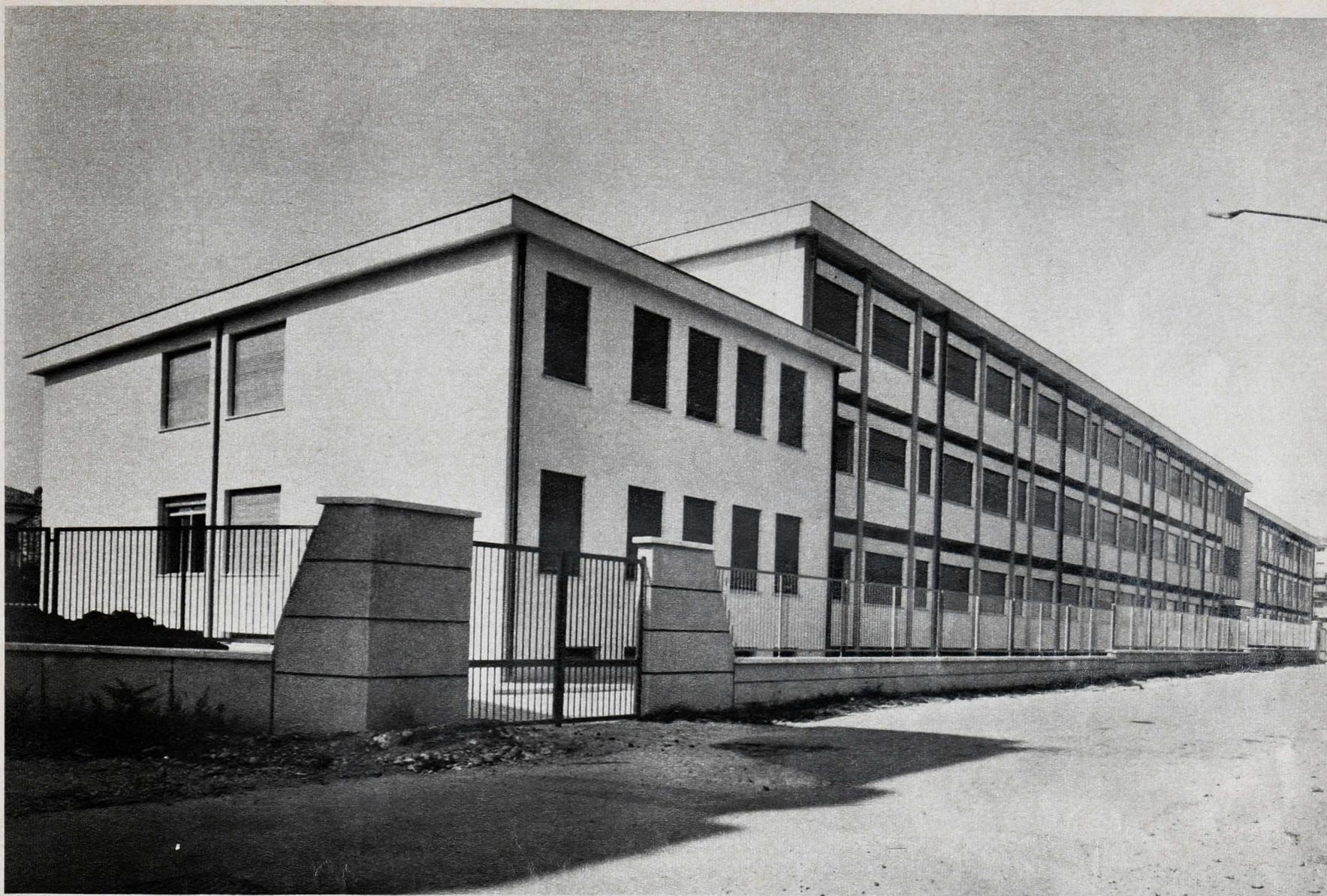
Sul piano dell'incremento al turismo, oltre a provvedere alla stampa di una guida della città, abbiamo provveduto ad indire due convegni internazionali degli agenti di viaggio, i cui frutti sono stati positivi, e ad operare affinché si convogliassero su Verona i voli turistici che hanno registrato un grande incremento e già costituiscono una nuova corrente di traffico sulla nostra città: nel 1963 i voli furono 140, nel 1964 furono 280, mentre per il 1965 si sono già avute prenotazioni per 300 voli.

Oltre a queste opere - richiamate per sommi capi - vorremmo ricordare come il Comune sia stato interprete dei sentimenti dei veronesi in diverse particolari circostanze: per onorare la memoria di Papa Giovanni XXIII, un contributo alla F.A.O. per i popoli colpiti dal flagello della fame; per soccorrere i fratelli veneti colpiti dalla sciagura del Vajont un contributo alle amministrazioni pubbliche di Belluno; per i cittadini benemeriti l'istituzione del premio S. Zeno; in una comunità civile noi crediamo infatti vadano espressi e onorati quei valori morali che sono alla base di ogni progresso civile.

Quasi a simbolo della chiusura dell'amministrazione vogliamo ricordare la progettazione del nuovo Palazzo di Giustizia: il Consiglio Comunale ha deliberato il conferimento dell'incarico a Gio Ponti; l'opera sorgerà sul terreno del vecchio Stadio Bentegodi; la scelta non è occasionale, ma risponde alle esigenze di decongestionamento del centro, decentrando alcuni poli di attrazione: lo stadio si trasferisce fuori dal centro, anche se non in lontana periferia; il Palazzo di Giustizia si trasferisce a sud della Bra, così come a sud del Pallone andranno tutti gli uffici finanziari, oggi malamente alloggiati in varie sedi.

La validità urbanistica di tale scelta sembra indiscutibile: essa non mira a svuotare il vecchio centro storico, ma a permetterne la vita, minacciata dal crescente implacabile congestionamento.

Il progetto, già predisposto dall'arch. Ponti, è nobilissimo, e darà una sede veramente degna ad uno dei fondamentali servizi di una comunità civile: è stato proposto che l'opera d'arte che vi sorgerà non sia costituita dalla consueta statua della giustizia, ma dal simbolo della pace, bene sommo di ogni comunità civile, che della giustizia è il frutto più permanente e prezioso, « Opus justitiae pax ». Si può dire che questo è l'augurio dell'amministrazione alla Verona che, amministrando, abbiamo amato.



La grande scuola media recentemente inaugurata in via Udine, nel popoloso rione di Borgo Roma: è dotata di 47 aule e 2 palestre.

# DODICI MILIARDI DI OPERE PUBBLICHE

Nel quadriennio 1960-1964 l'Amministrazione civica ha realizzato o avviato a compimento opere pubbliche per l'importo di 12 miliardi. Il bilancio potrebbe essere anche più consistente se non fossero insorte difficoltà indipendenti dalla volontà e dalle capacità finanziarie e tecniche del Comune. Infatti, progetti di lavori pubblici, compilati e approvati, per l'importo di circa 3 miliardi, non si sono potuti finora appaltare a causa delle note restrizioni del credito. Questi progetti sono disponibili per l'Amministrazione che uscirà dalle elezioni del 22 novembre, la quale sarà così in grado di non interrompere l'attività realizzatrice durante il periodo necessario per la formulazione del nuovo programma, che questa volta sarà quinquennale.

Nell'importante, fondamentale settore delle opere pubbliche, l'iniziativa del Comune si è indirizzata, in primo luogo, verso gli obiettivi tradizionali: lavori stradali, edilizia scolastica, edilizia popolare, illuminazione pubblica; ma non ha trascurato interventi particolari, anche considerevoli, suggeriti dalle necessità e dalle opportunità dello sviluppo cittadino.

Rapidi cenni basteranno a fornire un'idea della molteplicità e della misura degli interventi comunali.

## STRADE E GIARDINI

Per strade e giardini sono stati impegnati, nei quattro anni, oltre 4 miliardi. Con questo danaro si sono potute attuare opere

stradali distribuite in tutto il territorio comunale. Fra le principali: Via della Valverde - Piazza Renato Simoni - Via Franco Faccio e Via Basso Acquar - sottopassaggi di Piazza Bra e di Porta Vesco - Rigaste san Zeno - Piazzale della stazione di Porta Nuova - Viale Venezia - strada Avesa-Montecchio - Strada panoramica S. Mattia - S. Leonardo - Via Zeviani - Sottopassaggio ferroviario ai Molini di S. Michele - grandi collettori di fognatura per 400 milioni di spesa - strade perimetrali e di accesso al nuovo stadio « Benetogodi » alle Albere eccetera.

Intieri quartieri e sobborghi hanno avuto una prima sistemazione della rete stradale (S. Lucia - Borgo Roma - Borgo 1° Maggio - Zona di Borgo Milano - Caidavid - S. Massimo - S. Michele

Extra - Borgo Trieste - S. Pancrazio - Biondella - Quinzano ecc.) per lo sviluppo di varie decine di chilometri. Sono stati attrezzati due vasti e attraenti giardini pubblici, quello del Raggio di Sole, con annesso Campo giochi per bambini (il terzo della serie) e quello di villa Colombari in corso di ultimazione.

## EDILIZIA SCOLASTICA

Nel campo dell'edilizia scolastica l'intervento non è stato meno intenso e organico. Con un impegno di spesa di oltre 4 miliardi e 500 milioni sono state approntate 295 aule nuove per scuole materne, elementari e medie e varie altre decine di aule sono state radicalmente riattate. Fra gli edifici più importanti: il Ginnasio



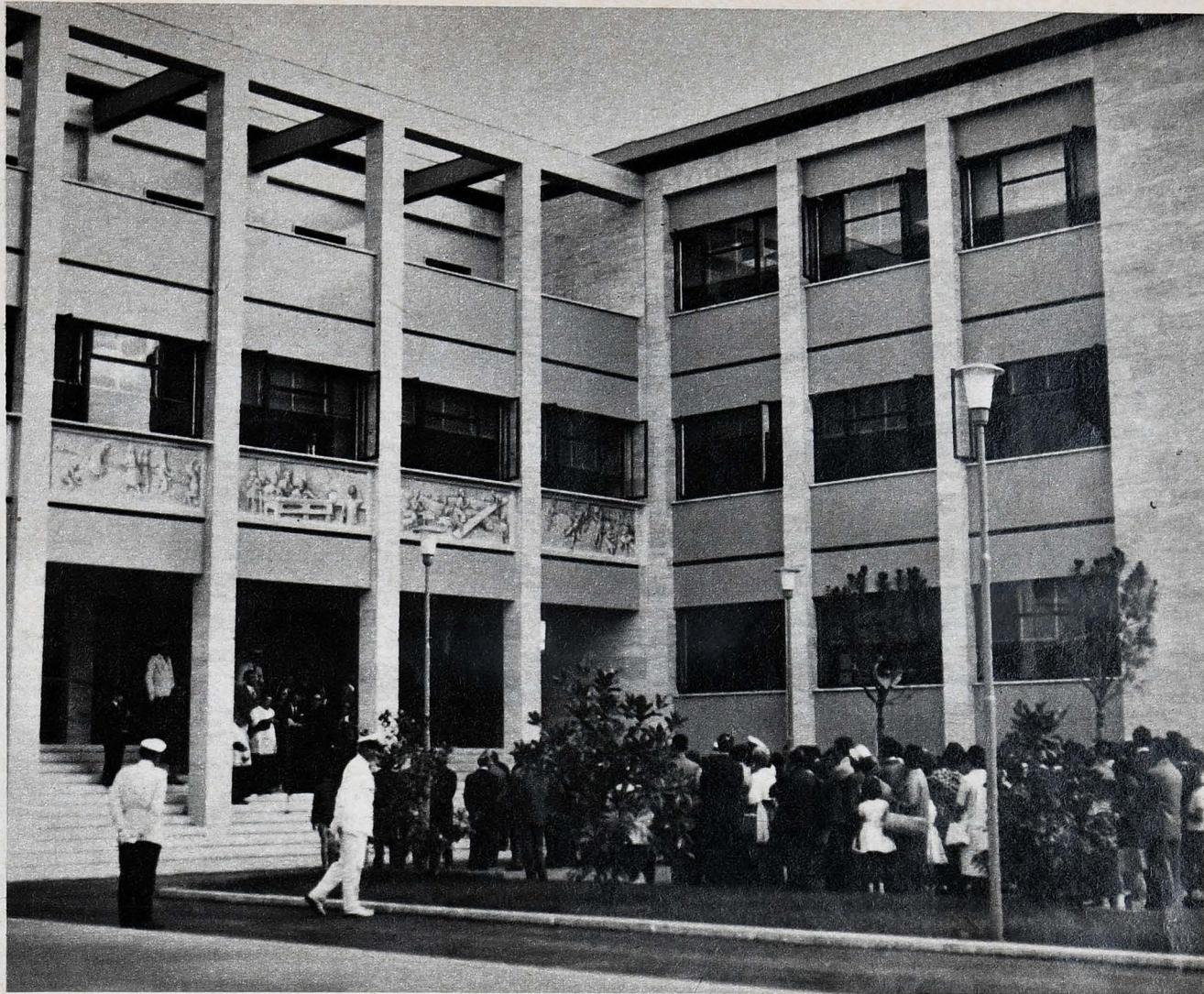
La nuova sede del Liceo ginnasio « Scipione Maffei », ricostruita al posto del vecchio edificio, comprende 29 aule, aula magna, palestra.

Liceo « Maffei » - le scuole medie di Borgo Roma e di Lungadige dei Capuleti - le scuole elementari di Quinto, S. Pancrazio, S. Lucia, Mizzole, Scopella, Magrano, di Via Volta (speciale) e le 11 aule materne ed elementari prefabbricate in corso di rapida ultimazione, dal Ponte Crencano alle Golosine, da Borgo Roma a S. Maria in Stelle, dalla Biondella alle Alberre, da S. Massimo a Quinzano, dal quartiere Pindemonte a S. Lucia della Battaglia. Il ricorso agli edifici « prefabbricati » ha permesso di guadagnare un biennio nell'aprontamento di quasi un centinaio di aule.

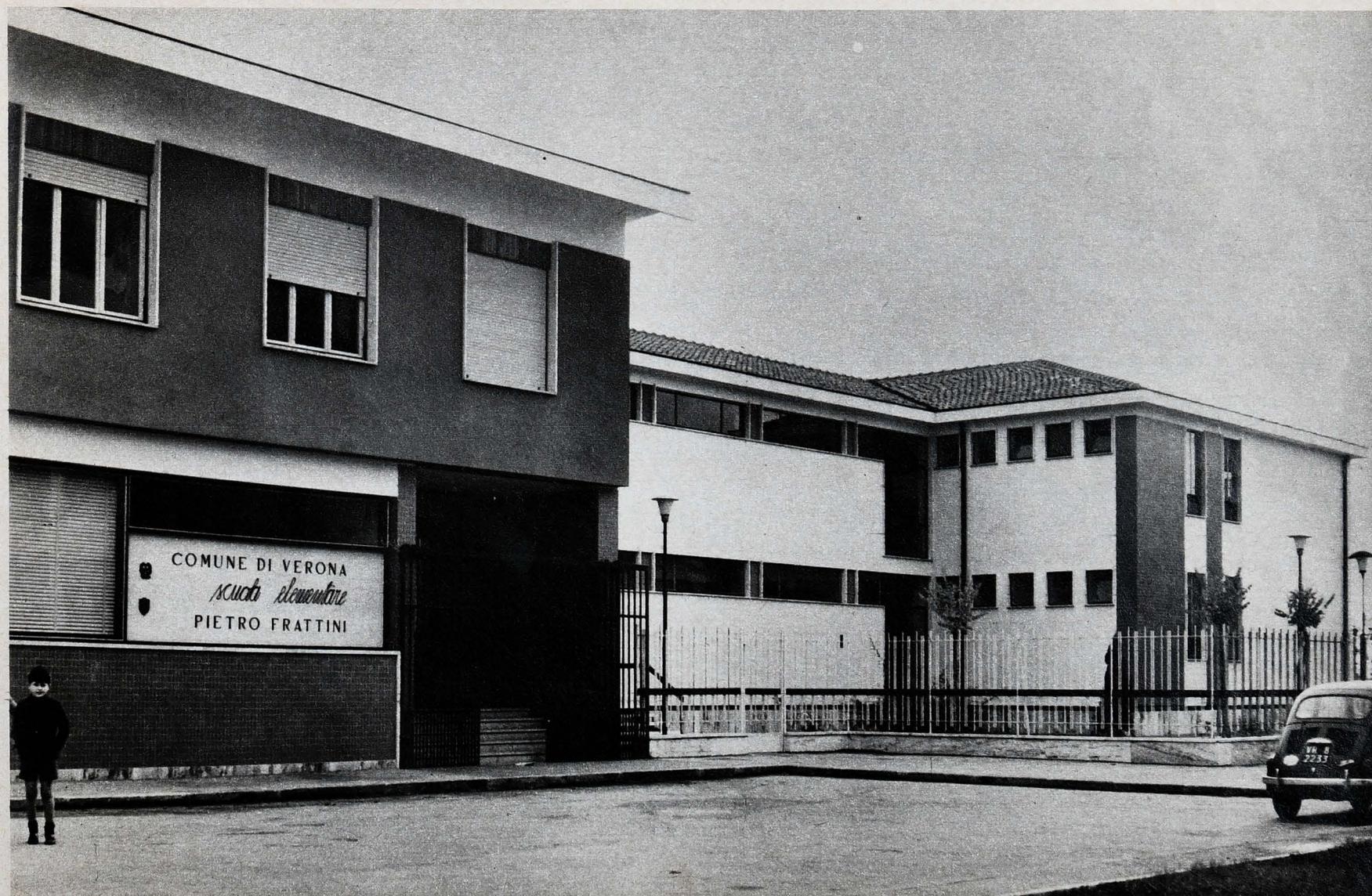
Altre scuole sono in corso di costruzione come le elementari di Borgo Santa Croce e di Ponte Florio e le medie di 28 aule ciascuna di Borgo Trieste e di Ponte Catena.

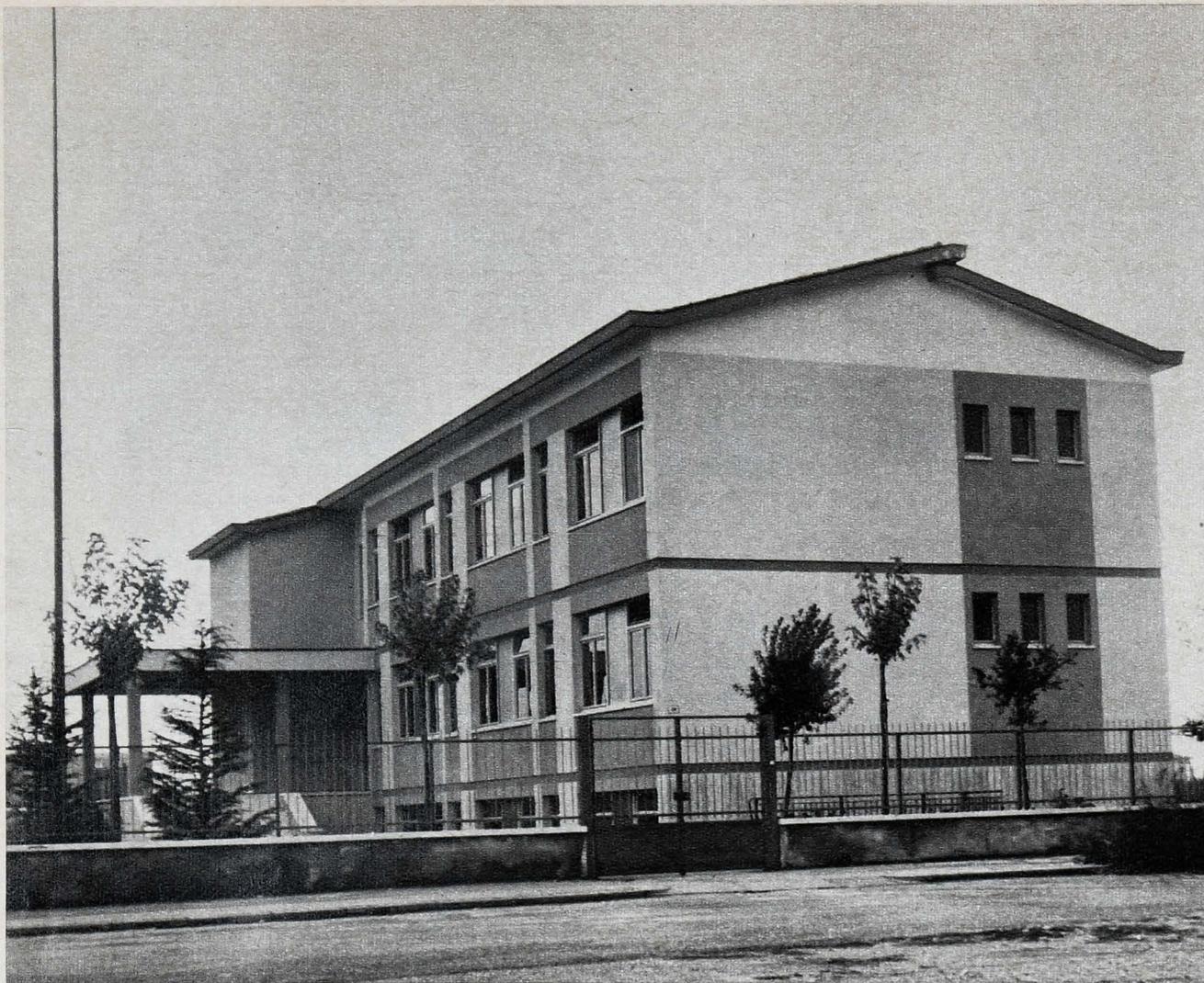
#### EDILIZIA POPOLARE

L'investimento in favore delle case popolari è stato fortemente limitato dalla mancata possibilità di finanziamento di un programma dell'importo di 1 miliardo e 200 milioni. Si sono tuttavia potuti realizzare o avviare a compimento 140 alloggi con una spesa di poco meno di 500 milioni. In Borgo Nuovo un edificio di 40 al-

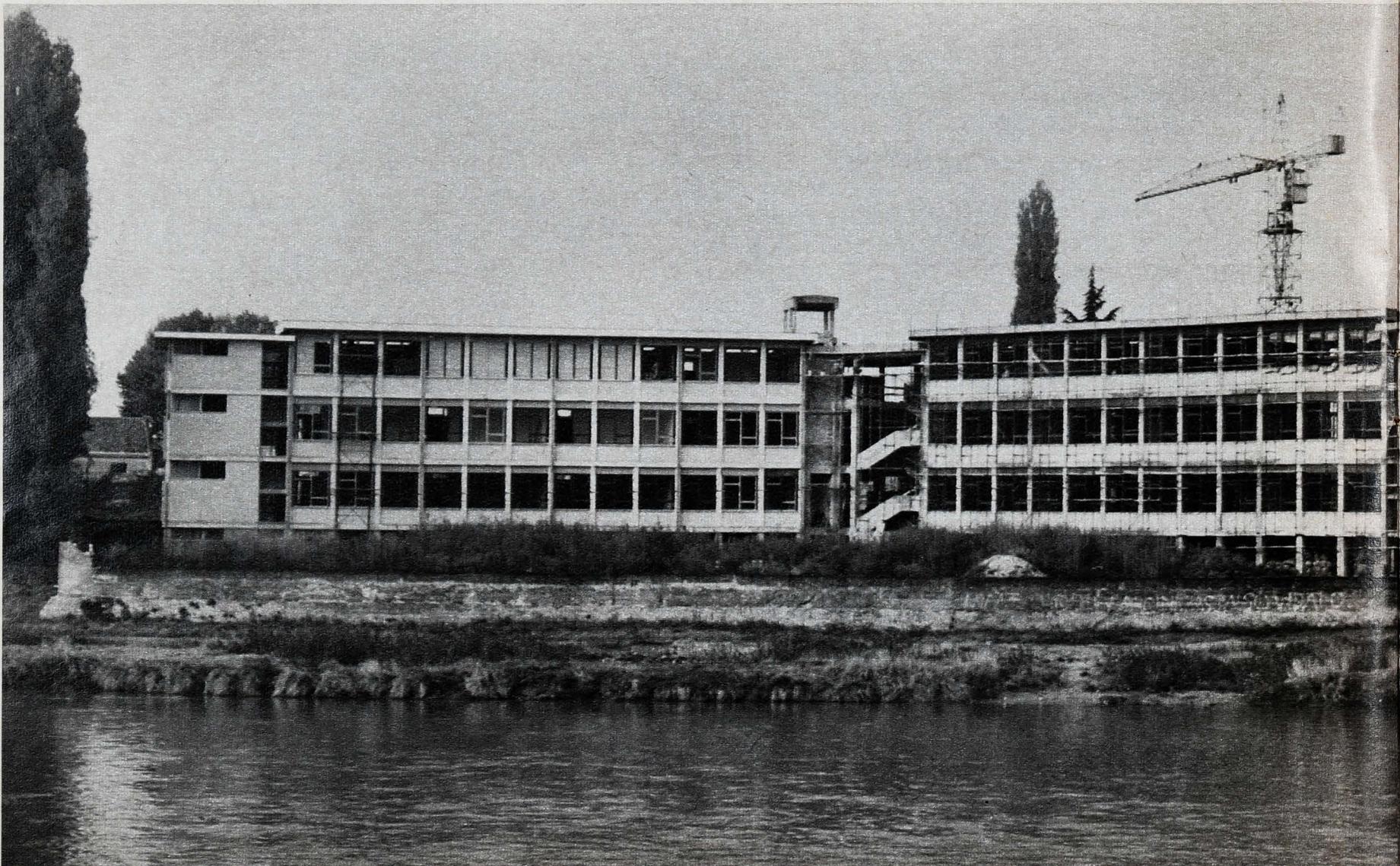


Sopra: Scuole elementari « Antonio Provolo » di Borgo Trento: 24 aule e palestra. Sotto: Scuole elementari di Borgo Indipendenza (INA-Casa, Santa Lucia): 16 aule. Diverse, ma ugualmente accoglienti.





Sopra: La scuola elementare del Borgo 1° Maggio: 10 aule. Sotto: La scuola media in costruzione presso il Ponte Catena (via Cristoforo Colombo): 28 aule e palestra. Sarà ultimata nel maggio 1965.



loggi e 12 negozi sarà ultimato nel 1965. Degna di rilievo è stata l'attività costruttrice dell'Azienda Gestione Edifici Comunali, che ha completato il programma delle case a riscatto assistito da contributo della Cassa di Risparmio.

#### ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Vari lavori di rinnovamento ed estensione degli impianti di illuminazione pubblica in tutto il territorio del Comune sono entrati in funzione o sono in corso di ultimazione con la posa in opera di oltre 800 mila punti di luce e con la spesa di oltre 500 milioni. Gli impianti sono stati eseguiti lodevolmente dall'Azienda elettrica comunale, nonostante le difficoltà incontrate per l'acquisto dei materiali e l'ingaggio della manodopera.

L'iniziativa del Comune ha spaziato, come si è detto, anche fuori delle direttrici tradizionali. È stato costruito il nuovo Stadio « Bentegodi » alle Albere capace di 36 mila posti, dotato degli impianti più moderni ed efficienti, compreso quello dell'illuminazione per manifestazioni notturne. Il giudizio che dell'opera hanno dato gli spettatori e i tecnici di tutt'Italia è lusinghiero. L'elencazione delle altre opere più impor-

tanti è nutrita: la nuova sede dell'Ente comunale assistente e dell'Asilo notturno « Camploy », il Centro di puericoltura alle Colombare lungo la Salita della Terra Gialla, il Centro di macellazione e mercato delle carni in Viale dell'Industria (che sarà ultimato nel 1965), l'aerostazione civile di Villafranca, gli impianti frigoriferi del Mercato Ortofrutticolo, l'ampliamento del Cimitero Monumentale e dei cimiteri frazionali di Borgo Roma, Avesa, Novaglie, S. Michele, Cadidavid, i campi sportivi rionali di S. Lucia, Cadidavid e Parona, la sede degli uffici e servizi municipali di Montorio ecc.

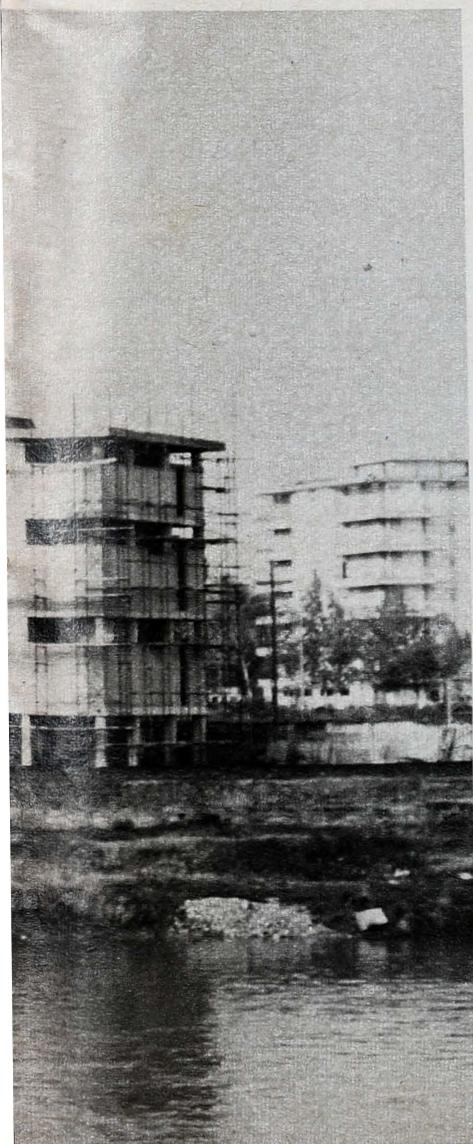
#### ALTRE OPERE PUBBLICHE

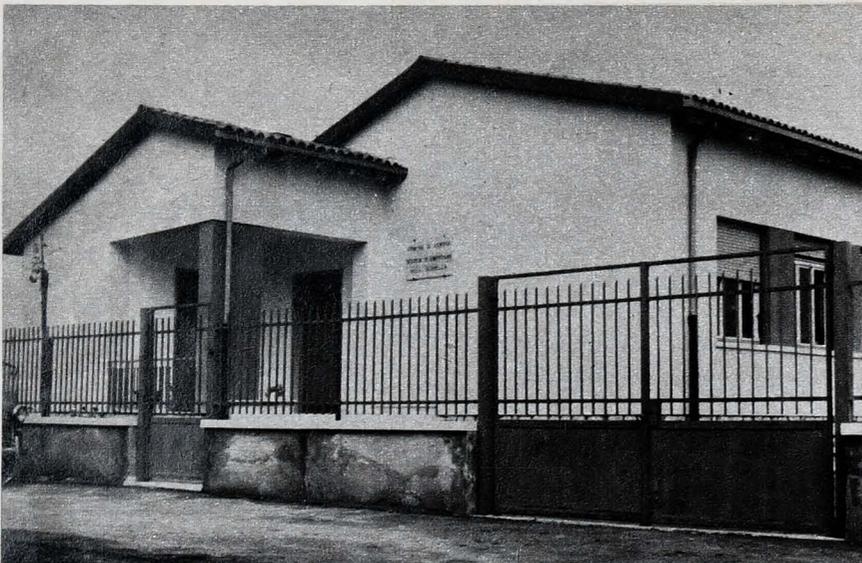
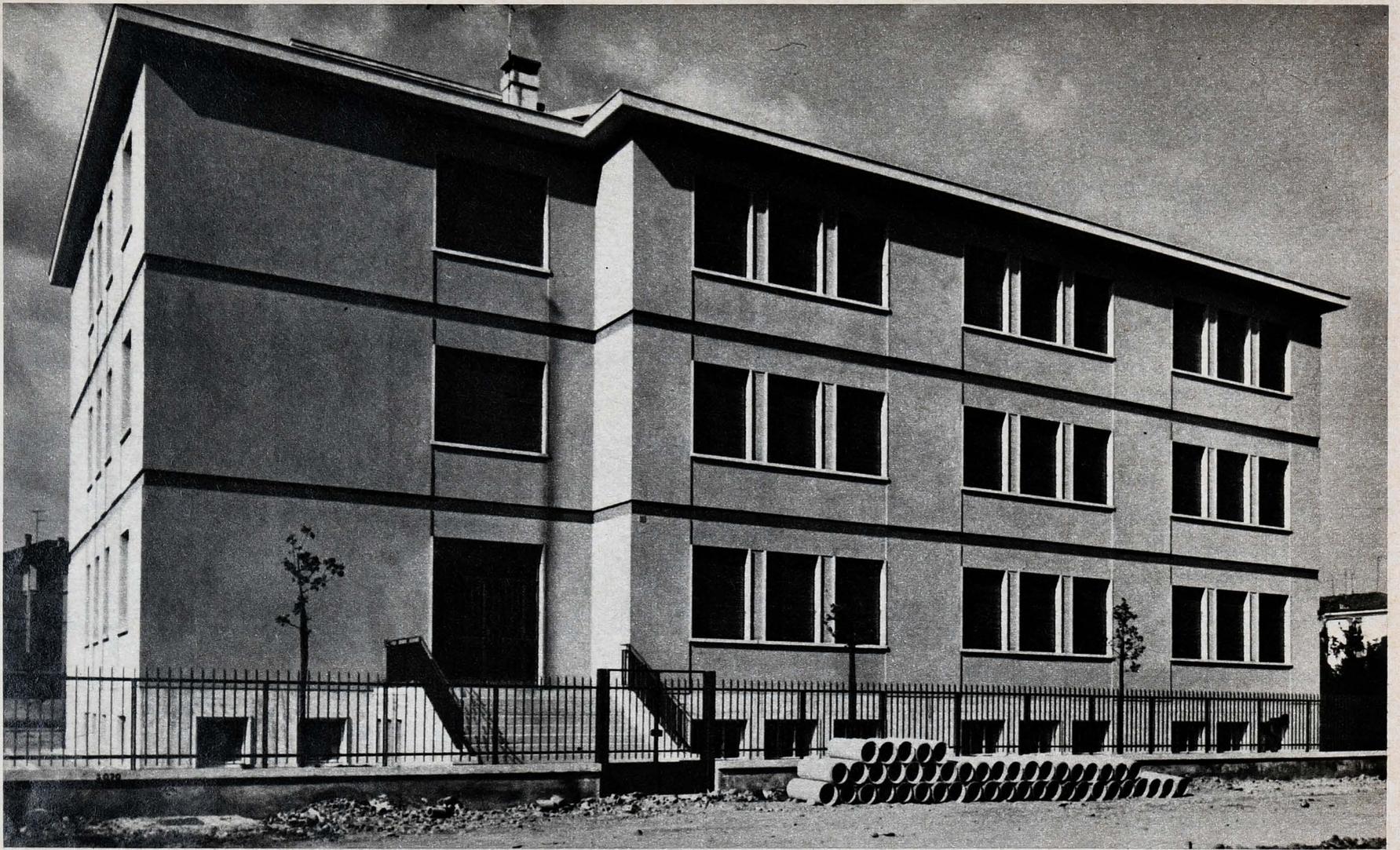
E inoltre i radicali restauri e ripristini del Museo d'arte di Castelvecchio, del Museo di Storia Naturale, della sede del Liceo Musicale. Per questo capitolo sono stati impegnati 3 miliardi e 500 milioni.

Questa, in sintesi, l'attività quadriennale del Comune nel settore dei lavori pubblici, i quali hanno contribuito in modo assai sensibile a migliorare ed estendere i servizi di pubblico interesse, a rendere sempre più ospitale, più gradevole, più bella la nostra città.



Sopra: La scuola elementare di Madonna di Dossobuono: 5 aule. Nella stessa frazione è stata costruita anche la scuola materna. Sotto: Un'altra nuova scuola di 5 aule, quella di Quinto Valpantena.

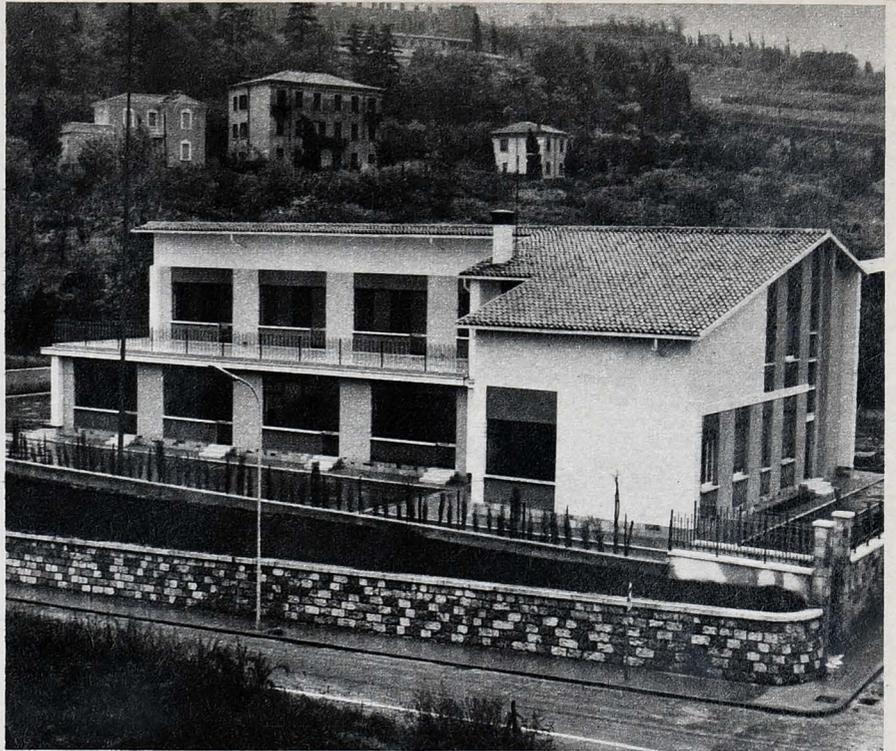




## SCUOLE

**Sopra:** La scuola elementare di Borgo S. Pancrazio: 15 aule.  
**A sinistra:** Scuola elementare alla Scopella (3 aule). **Sotto:**  
 La scuola elementare prefabbricata di Borgo S. Croce (8 aule)  
 e quella pure prefabbricata di S. Maria in Stelle. Sarà ultimata nel gennaio 1965. Nella pagina a destra: La scuola elementare di Mizzole e la scuola elementare speciale di Via Alessandro Volta, riservata ai bambini ritardati. Foto in basso: L'edificio degli uffici e servizi municipali a Montorio.





## CASE POPOLARI

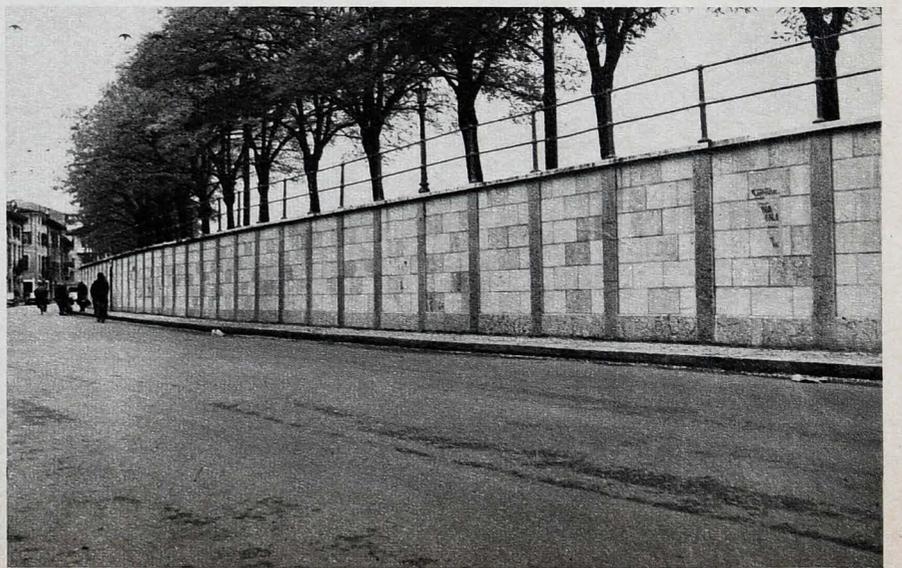
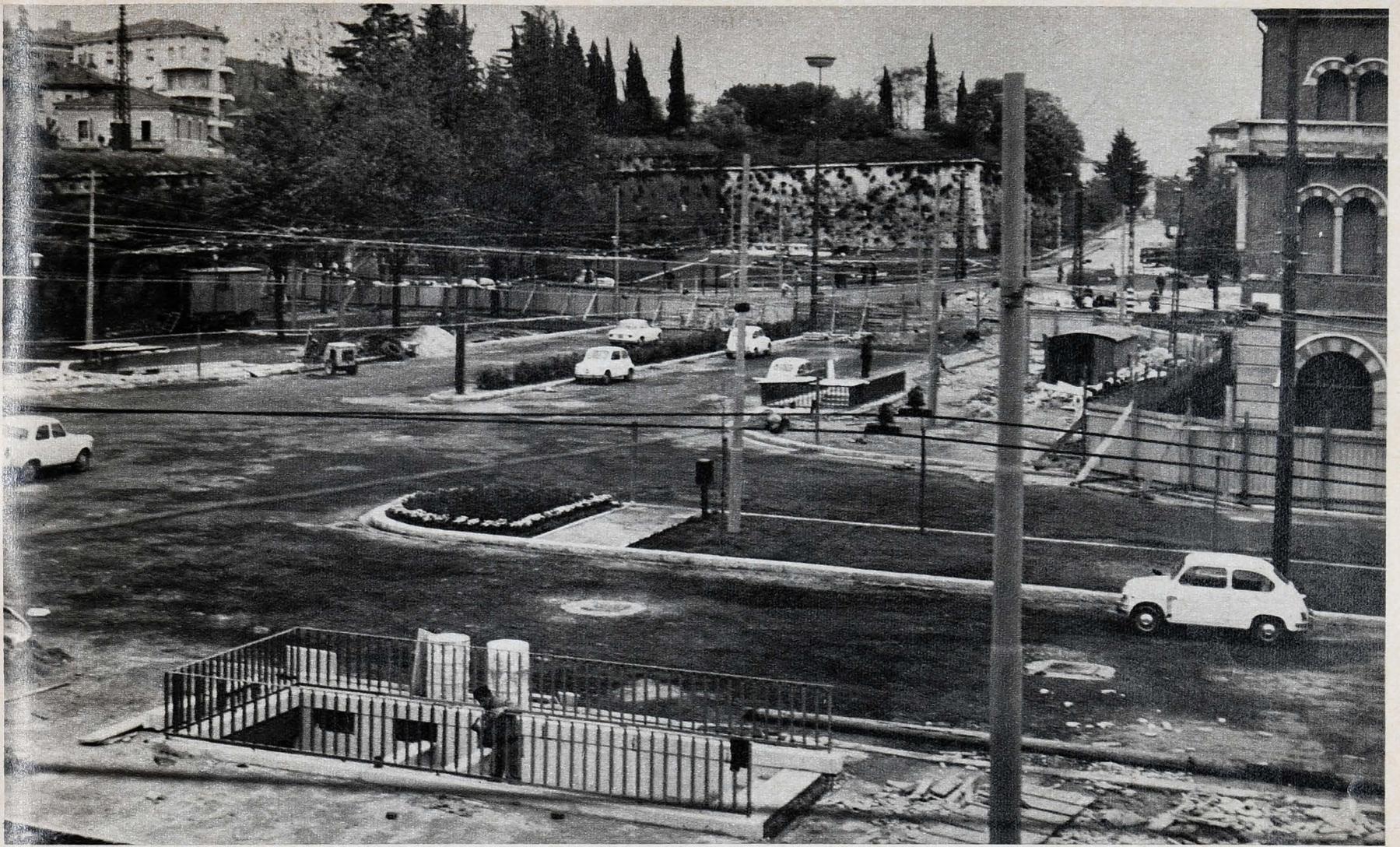
A sinistra: Consegna agli assegnatari di case a riscatto a S. Michele. In basso: Case popolari in Via Fontana del Ferro e nella frazione di Poiano.

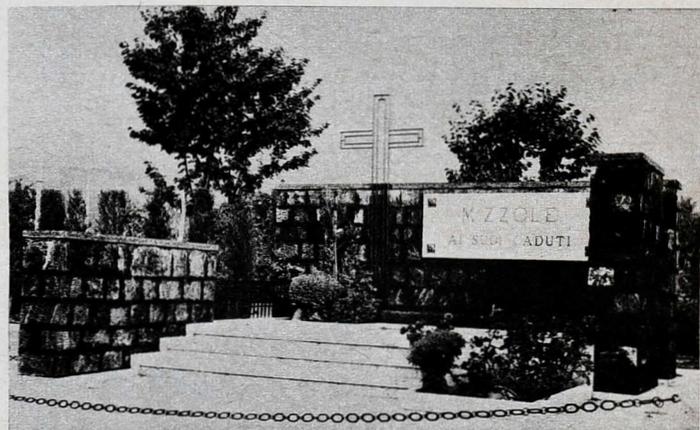
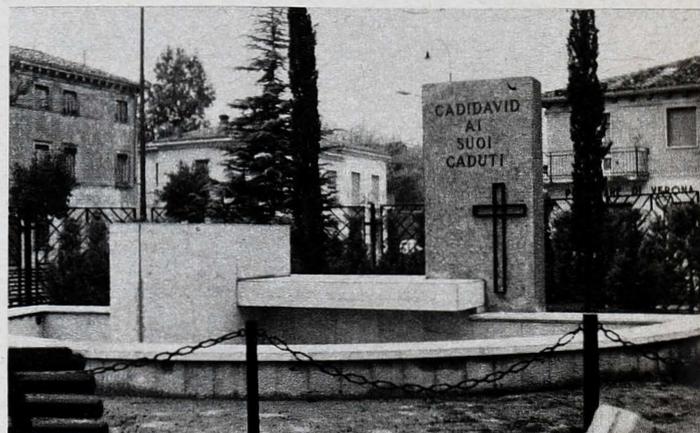


## SISTEMAZIONI STRADALI

Nella pagina a destra, in alto: Lavori in corso nel Piazzale di Porta Vescovo; in primo piano la scala del sottopassaggio. Sotto, nell'ordine: Via Zeviani, allargata e sistemata; l'incrocio tra Via Franco Faccio e Via Basso Acquar; il piazzale della Stazione di Porta Nuova; Via Rigaste S. Zeno.







Sopra: Il Giardino pubblico « Raggio di Sole » con un campo-giochi per bambini, sui bastioni delle mura presso Porta Nuova. Sotto: Sottopassaggio pedonale di Piazza Bra. A destra, dall'alto: I monumenti ai caduti, a Golosine, Cadidavid, Mizzole.



**Amministrare  
una comunità  
non significa solo  
costruire  
e organizzare,  
ma soprattutto  
vivere insieme  
con tutti,  
fare il bene di tutti**



**RENATO GOZZI**

# RESPONSABILE IMPEGNO

Accanto alla relazione della notevole attività svolta nell'ultimo quadriennio della Amministrazione Zanotto e alle enunciazioni programmatiche per il quinquennio che si apre il 22 novembre, la D.C. presenta gli uomini che indica alla fiducia degli elettori e che, ottenutala, saranno impegnati a realizzare il programma, obbedendo a quei principi ispiratori che da quindici anni ad ogni scadenza elettorale ed amministrativa essa ripropone agli elettori veronesi.

Questi uomini, che hanno ricevuto l'alto onore di rappresentare la D.C. nella città di Verona, sanno che presupposto essenziale del loro mandato è quello di essere uniti, attivi, operosi, non mai dimentichi dei grandi valori morali e sociali che promuovono e sorreggono il programma delle cose

concrete. Essi, a nome della D.C., chiedono la fiducia agli elettori veronesi, ben sapendo che quando sarà loro accordata, essa dovrà essere restituita giorno per giorno in cinque anni di lavoro e di impegno d'amore nella realizzazione del bene civico.

Questi uomini sono conosciuti dalla cittadinanza: alcuni sono già stati amministratori della Città: la loro presenza garantisce la continuazione di un metodo di lavoro umano, aperto, attivo. Altri provengono da esperienze amministrative diverse, che possono costituire arricchimento nel lavoro per il bene del Comune di Verona. Altri, infine, giungono dalle libere professioni, dalla scuola, dai commerci, dalle imprese e dal mondo del lavoro, e rappresentano linfa vitale e generosa di un

sano ed equilibrato rinnovamento democratico nella responsabilità civica.

Il cittadino veronese il 22 novembre dirà se la D.C. merita la fiducia di Verona: i quindici anni di lavoro svolto, l'impegno unitario dei suoi uomini, la dimostrata aderenza nell'interpretare l'animo di Verona e nel superare con successo i temi, che la realtà pone nella sua evoluzione, sono tutte premesse e garanzie per concedere una volta ancora questa fiducia.

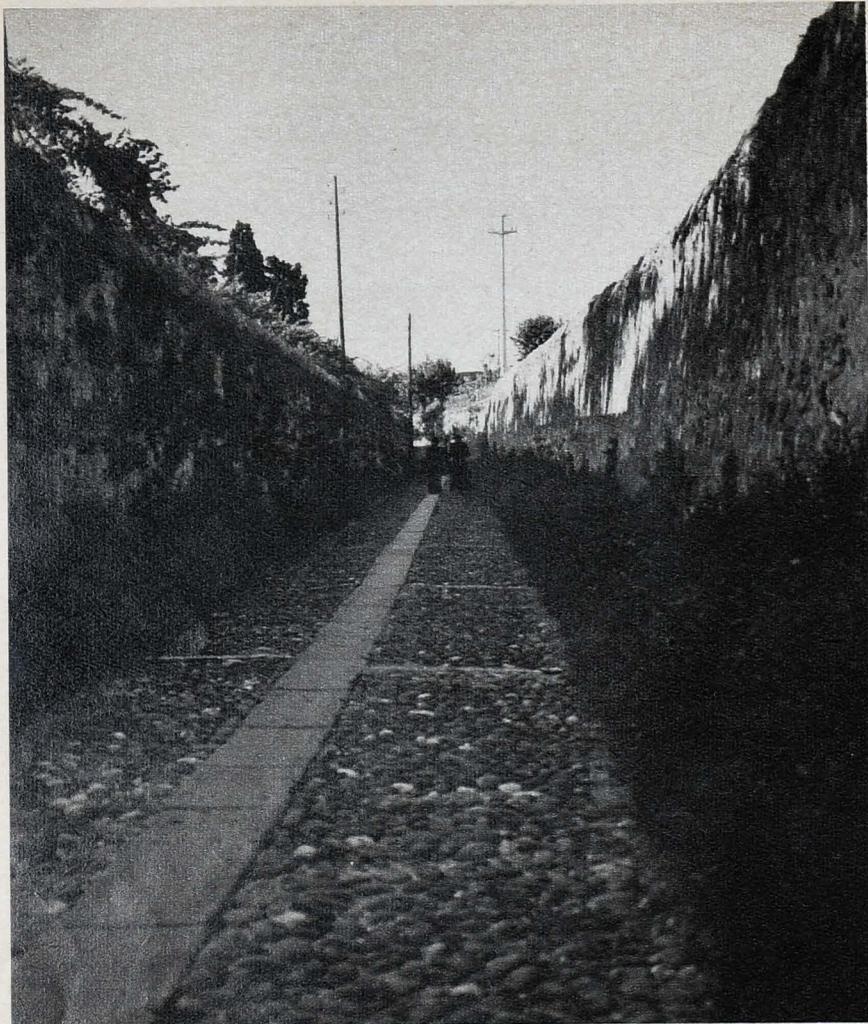
Ecco perché noi siamo certi che la D.C. sarà ancor sempre la prima forza politica capace di interpretare e rappresentare gli ideali, i problemi, le speranze dei cittadini di Verona.

Il passato ed il presente stanno a dimostrare che gli uomini della

D.C. manterranno con fermezza di propositi e costanza di lavoro quanto la D.C. propone per il bene di Verona nel prossimo quinquennio.

Un particolare accenno vuol essere fatto sin d'ora da chi si propone alla fiducia degli elettori, non solo ai grandi compiti del lavoro da svolgere ed alla dinamica amministrativa, che deve essere mantenuta e se mai sviluppata per rapportarla sempre più al fervore di una città come la nostra, ma anche ai temi dell'approfondimento del senso democratico della nostra comunità, della valorizzazione ad ogni livello del senso di fraternità, che costituisce la grande legge di ogni comunità.

La ricorrenza del ventennio della Resistenza, i temi della politica internazionale, l'impegno par-



Verso S. Leonardo sopravvive intatta la romantica quiete della « Lasagna », ma lì vicino (foto sotto), per la valorizzazione dei nostri magnifici colli, è in corso di ultimazione la comoda strada panoramica.

ticolare, caratterizzante lo sforzo che la D.C. sta conducendo, unitamente al momento economico-sociale, in fase di congiuntura a livello nazionale ed internazionale, sono tutti grandi temi che invitano non solo il responsabile della cosa civica o politica, ma il cittadino stesso a ripensare i valori politici e sociali, che forse la frenetosa dinamica degli ultimi anni può aver fatto dimenticare.

Noi speriamo che questo momento sia foriero di grande bene; auspichiamo che esso apporti una maturazione ulteriore del costume democratico, dell'impegno civico, che produca un sempre maggior contatto dei singoli cittadini fra di loro e dei cittadini con gli amministratori.

Il discorso tra il Comune e i cittadini dovrà sempre più aprirsi ed ampliarsi: nel Comune il cittadino dovrà trovare quella dimensione umana, che rende care tutte le cose nostre, le cose vicine a noi.

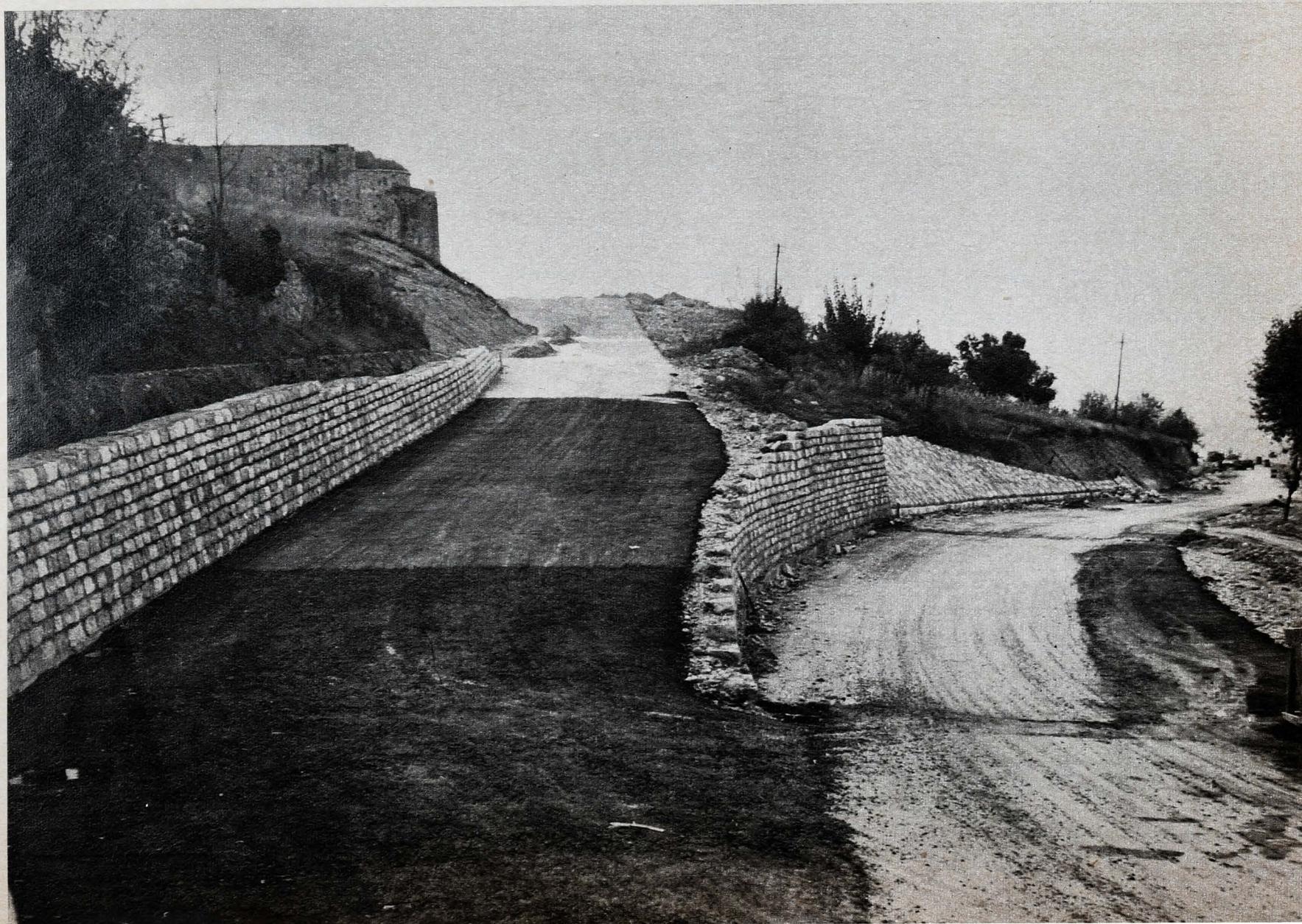
Dopo vent'anni da che la D.C., con gli altri partiti democratici, ha raccolto il messaggio della Resistenza e ha permeato i valori politici e civici degli ideali e dei doveri propri della civiltà cristiana, riteniamo che un progresso ulteriore possa essere ancora fatto per l'affermazione di questi valori.

Al Comune, certamente, più che

agli altri Enti e allo Stato, spetta di continuare questa battaglia per abbattere la barriera di isolamento secolare tra il cittadino e la società organizzata. Il Comune indubbiamente ha titoli particolari per essere vicino con le sue dimensioni umane al cittadino, alla famiglia.

Infatti al Comune sempre più si chiede, oltre che l'adempimento dei compiti dei servizi e della difesa sociale-economica, il rispetto e l'affermazione di quei valori morali, spirituali che costituiscono il più bel patrimonio della tradizione della gente veronese. Ecco perché gli uomini, che si apprestano a servire la città di S. Zeno e di Cangrande con il senso di serietà e di giovialità proprio dei veronesi, hanno voluto esprimere questi pensieri e ricordare ai concittadini come amministrare una comunità non significhi solo costruire ed organizzare, ma soprattutto vivere insieme con tutti, fare il bene di tutti, della Città, di coloro che lo chiedono, ma anche dei molti che sembrano essere dimentichi di questi grandi valori.

Questi pensieri ispireranno e reggeranno certamente nel momento della discussione, del lavoro, della fatica gli uomini che ambiscono presiedere alla cosa civica con la fiducia dei veronesi e per gli ideali della D.C.



# LA D.C. AI CITTADINI

Cittadini,

la D.C. torna alla battaglia elettorale con il volto di sempre, fedele alle sue grandi impostazioni ed ai suoi ideali, che si identificano - ben al di là del fatto elettorale - con gli ideali stessi del popolo veronese; ma vi torna anche con una visione sempre più matura, ampia e completa di tutti i problemi posti dalle trasformazioni in atto e dal progresso civile, sociale ed economico.

Il giudizio dell'elettore guarda ai fatti, ed i fatti sono sotto gli occhi di tutti a testimoniare quanto cammino sia stato compiuto negli ultimi tredici anni di amministrazione con la guida della D.C., quale trasformazione qualitativa sia intervenuta nel modo di concepire il Comune. Ma il giudizio dell'elettore non bada soltanto ai fatti, ma anche alla capacità di affrontare i temi nuovi dello sviluppo generale della terra veronese, sotto tutti i profili, affinché la crescita non sia misurata soltanto dalle statistiche economiche e demografiche, ma soprattutto dal grado con cui ogni cittadino vede soddisfatte nella comunità le proprie fondamentali esigenze umane.

La D.C., pur tra le innumerevoli, urgenti necessità degli anni seguiti al conflitto mondiale, ha sviluppato la restituita autonomia del Comune e con la propria attività normativa ed amministrativa ha profondamente inciso nella vita cittadina e nell'opinione pubblica.

Ora, nel ventennale della Resistenza, considera proprio impegno quello di riaffermare il Comune quale unità primordiale dello Stato e di accentuarne, soprattutto, l'indirizzo e il tono democratico, istituendo rapporti diretti e frequenti con i cittadini, sollecitando l'opinione pubblica a collaborare all'individuazione e alla localizzazione dei bisogni concreti della comunità veronese, allargando la partecipazione dei cittadini alle responsabilità ricognitive, deliberative ed esecutive del loro Comune.

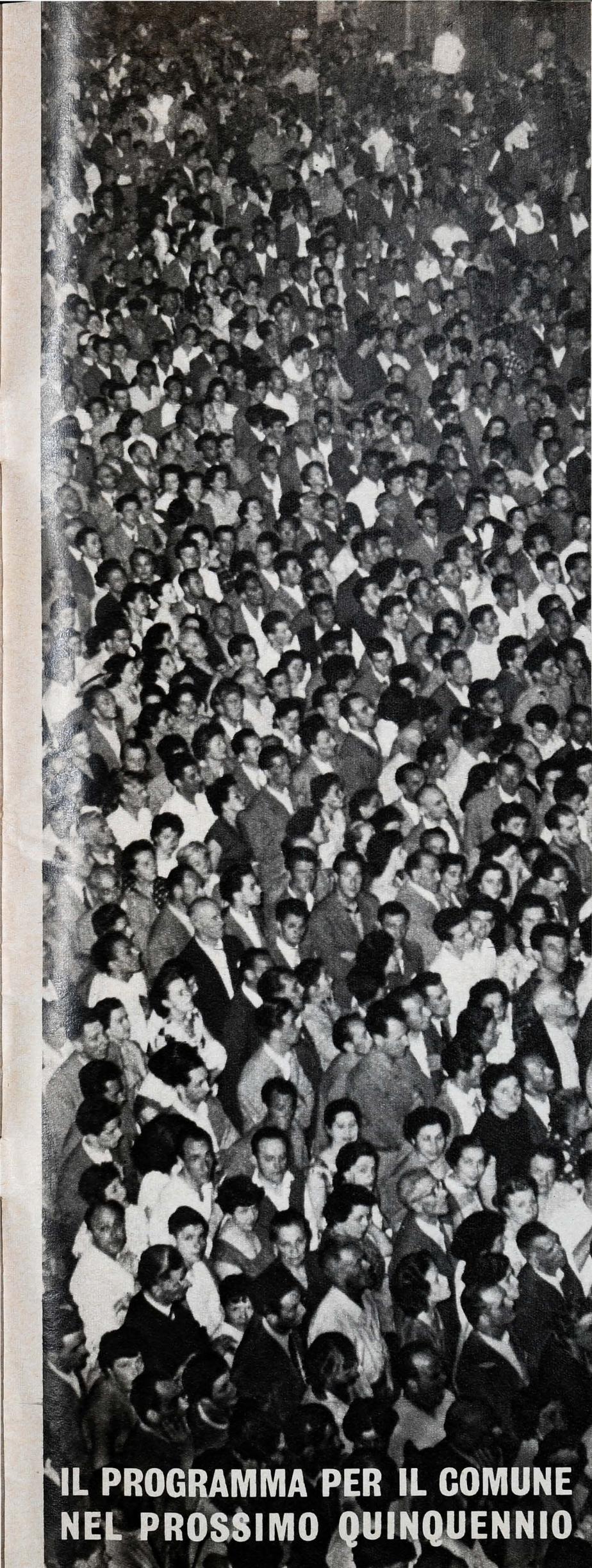
È per questo che il voto del 22 novembre non può prescindere dal giudizio sulla capacità dei diversi schieramenti politici di affrontare i grandi temi della politica amministrativa veronese.

Noi a questo giudizio ci presentiamo:

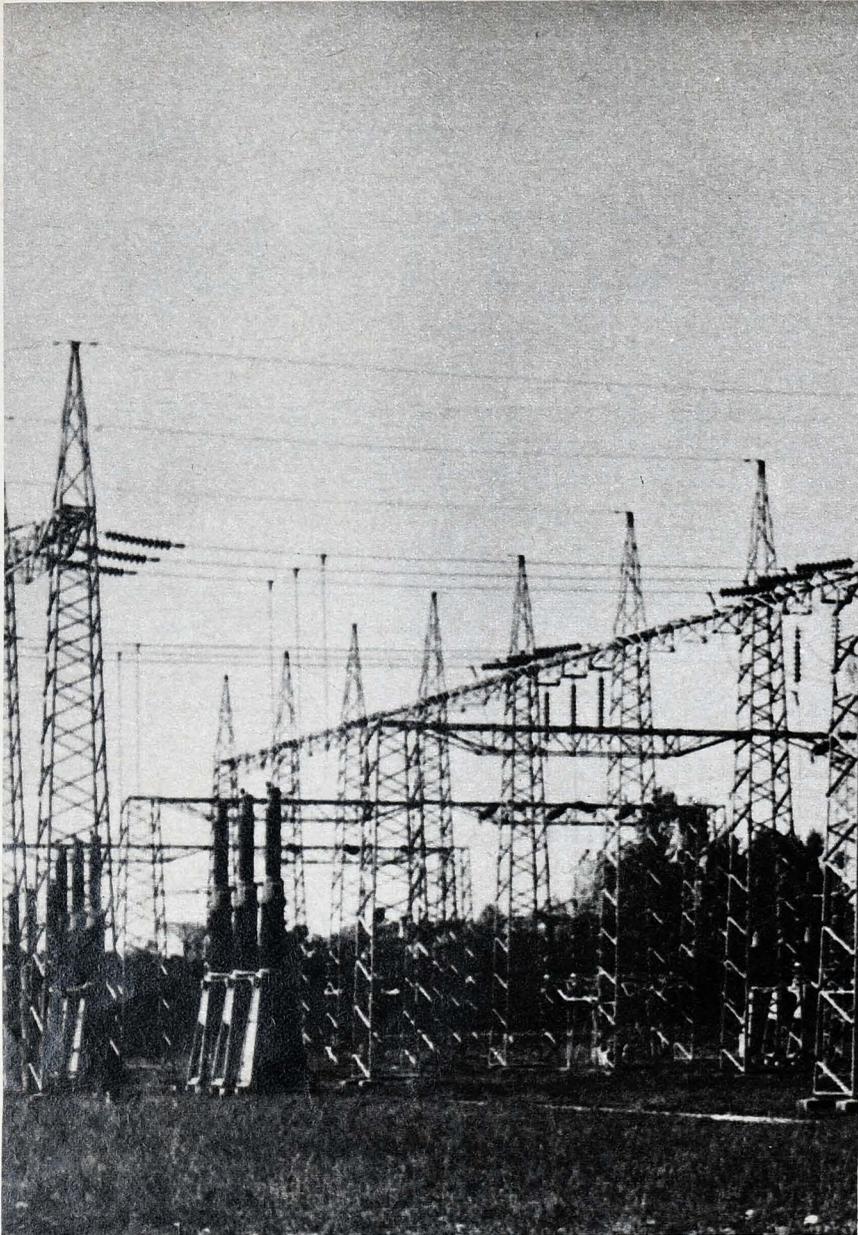
- con il prestigio di chi ha una esperienza che i fatti dimostrano tanto positiva;
- con la responsabilità di chi - conoscendo le interdipendenze dei problemi - sa di poterli risolvere in tutti gli Enti locali della provincia con la stessa unitaria concezione e volontà;
- con la fedeltà ai principi di autonomia, che non sono una sterile enunciazione accademica, ma rispondono alle esigenze di una comunità moderna, ordinata democraticamente, e con il rispetto della volontà dei cittadini, che nell'autonomia dei loro Comuni vedono ad un tempo un segno e uno strumento di libertà e una difesa più diretta, pronta ed efficace dei loro interessi;
- con il realismo di chi, conoscendo le reali difficoltà dell'operare, assicura la maggiore garanzia di non disperdere energie preziose della città in direzioni sterili o velleitarie, ma di agire in aderenza ai reali bisogni e alle concrete possibilità.

Poste queste premesse, il programma della D.C. veronese si imposta su quattro piani:

1) *il compimento delle opere già intraprese*, fra le quali primeggiano: a) le varianti del Piano Regolatore, che già l'amministrazione uscente ha predisposto con criteri di moderna concezione urbanistica, rispettosi della preziosa realtà della natura, dell'arte e della storia, e tale da guidare uno sviluppo organico e articolato della città sulla misura delle esigenze dell'uomo; b) l'ulteriore potenziamento dell'azienda elettrica come strumento dello sviluppo industriale vero-



**IL PROGRAMMA PER IL COMUNE  
NEL PROSSIMO QUINQUENNIO**



L'Azienda elettrica comunale: nel quadriennio scorso, 8000 nuovi punti luce e più forza motrice per nuove industrie; in futuro, la nuova centrale termoelettrica a Salionze. Nella foto: Un particolare della stazione ricevitrice sud. Sotto: Il progetto del Ponte del Risorgimento.

nese; c) il Palazzo di Giustizia sull'area del vecchio stadio, nel quadro dell'allargamento del centro cittadino; d) il piano di edilizia scolastica; e) la costruzione del Ponte del Risorgimento; f) il compimento della valorizzazione della collina; g) la realizzazione dell'autostrada del Brennero; h) l'attuazione del piano di edilizia economica e popolare deliberato in applicazione della legge 167; i) l'esecuzione delle infrastrutture stradali, come gli incroci a due livelli necessari alla efficiente selezione e distribuzione del traffico;

2) un'azione unitaria con gli altri Enti veronesi per valutare ed integrare i problemi della città con i problemi che trascendono i suoi confini territoriali.

In questo settore ci impegniamo:

a) ad uno stretto coordinamento dei trasporti urbani ed extra urbani e ad un'eventuale loro unificazione aziendale;

b) al rilancio degli strumenti economici pubblici veronesi, adeguati alla misura dei nuovi interessi che possono servire; in particolare: allargamento dei compiti della ZAI che già le amministrazioni uscenti hanno posto sul piano di una responsabilità più vasta, al servizio delle esigenze di una popolazione in movimento ed in ascesa; ulteriore espansione dei Magazzini Generali, cui le future infrastrutture possono aprire orizzonti nuovi, e che possono cogliere dall'evoluzione dell'agricoltura esigenze di nuovi interventi, come ad esempio il centro di disinfestazione; assunzione di tutti gli impegni necessari per realizzare le grandi prospettive che si aprono alla Fiera Internazionale dell'Agricoltura; utilizzazione del grande Mercato delle carni, che è in costruzione presso il Nuovo Macello, a servizio di tutta l'economia veronese;

c) alla realizzazione o promozione delle grandi infrastrutture, che devono portare Verona al livello dei centri più attrezzati: quindi sviluppo dei trasporti aerei già felicemente istituiti, ulteriore progresso sulla via della realizzazione del problema idroviario, di quello già richiamato dell'autostrada del Brennero, ecc.;

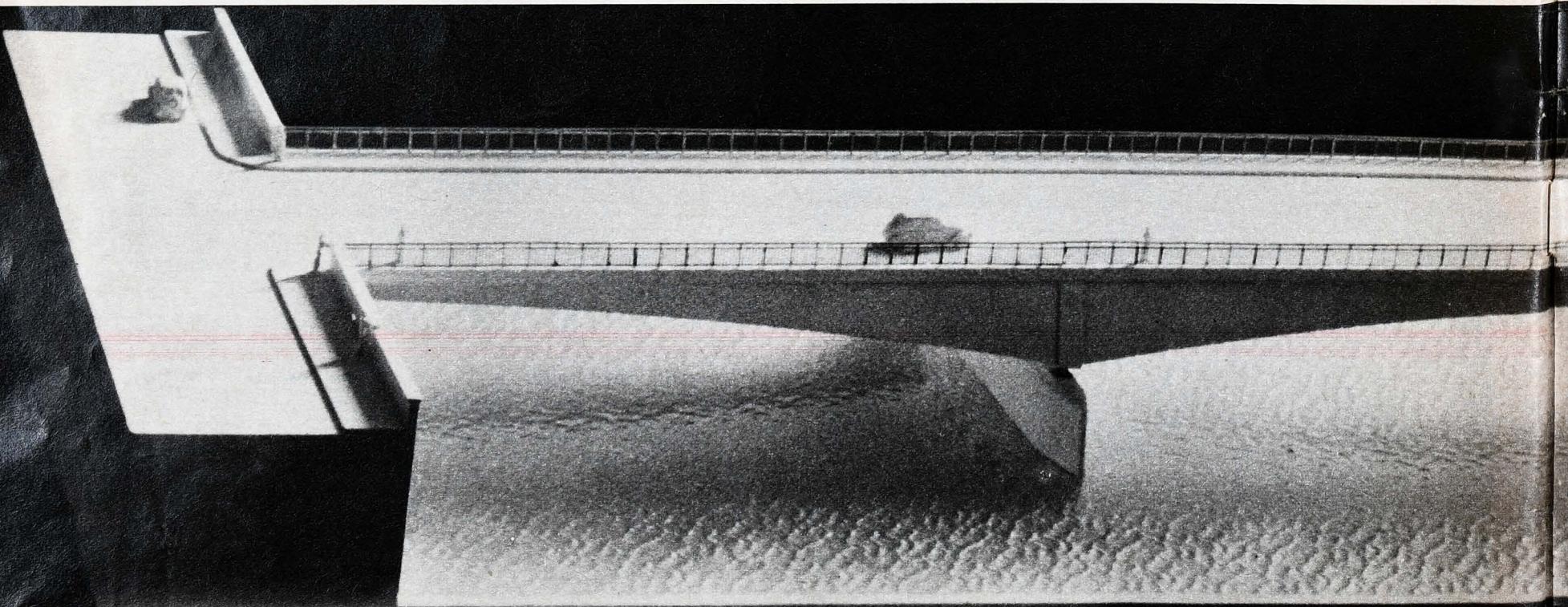
d) all'istituzione della seconda facoltà universitaria, dopo il grande successo della prima iniziativa, che dalle parti politiche di minoranza venne qualificata come temeraria;

e) al compimento edilizio del Centro Universitario;

3) interventi che incidono nella struttura e nella vita della città in relazione al suo espandersi.

È nostro proposito di realizzare gradualmente:

a) il decongestionamento del centro, portando immediatamente



STUDIO NERVI

ARCHITETTURA E TECNICA EDILIZIA

PROGETTO DEL PONTE DEL RISORGIMENTO

VERONA

Disegno architettonico e tecnico eseguito da studio con assistenza di ingegneri e architetti

21/10/68

1/100

1/100

a sud dell'antico nucleo storico uffici pubblici come il Tribunale, la Procura, la Procura, l'INPS, gli Uffici finanziari, ecc., in vista della stessa sopravvivenza operativa del Centro cittadino;

b) una nuova stazione di autocorriere per le provenienze dai centri a sud della città;

c) la costruzione di arterie di penetrazione e di scorrimento esterno;

d) l'incremento dei trasporti pubblici anche con i necessari paralleli provvedimenti viabilistici;

e) ulteriori decentramenti di Uffici comunali ai quartieri (anagrafe, Polizia Urbana, assistenza, igiene, biblioteche popolari, ecc.);

4) *la rispondenza dell'attività comunale alle esigenze comunitarie dirette dai cittadini.*

a) sviluppo e intensificazione di tutti i servizi pubblici;

b) ampliamento della rete stradale e di illuminazione;

c) estensione del verde pubblico e dei campi sportivi di quartiere;

d) costruzione di una piscina coperta;

e) edificazione della nuova sede della Biblioteca Civica;

f) largo intervento nel settore della casa, utilizzando la legge sull'edilizia economica e popolare;

g) adeguamento della struttura scolastica cittadina alle nuove esigenze sia quantitative sia qualitative di questo settore fondamentale del pubblico intervento;

h) costruzione di una Casa di Riposo per anziani in coordinamento con le iniziative degli Istituti Ospitalieri;

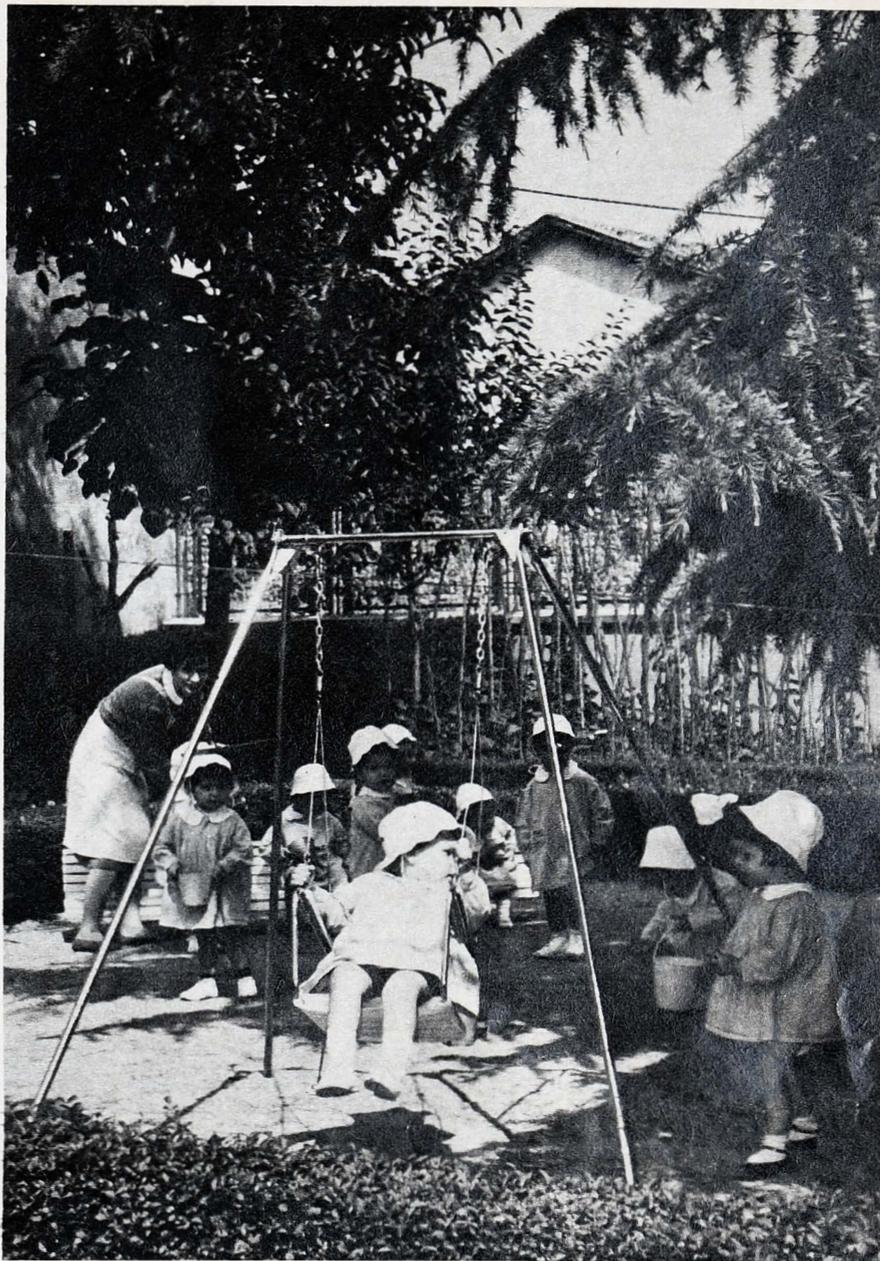
i) erezione della nuova sede dell'Istituto Calderara e creazione di Istituti di assistenza per i fanciulli, al fine di soddisfare i nuovi bisogni in questo settore, congiuntamente con gli interventi di altri Enti;

l) attenta valutazione delle capacità contributive dei veronesi in rapporto ai bisogni della collettività. Il pareggio del bilancio rimane la regola per salvaguardare le possibilità di effettivo intervento del Comune. La politica fiscale rimane ancorata ai criteri di giustizia e di equità, che finora hanno reso possibile di accordare le note facilitazioni a molte categorie di contribuenti e altresì di mantenere il gettito tributario al livello delle esigenze del bilancio;

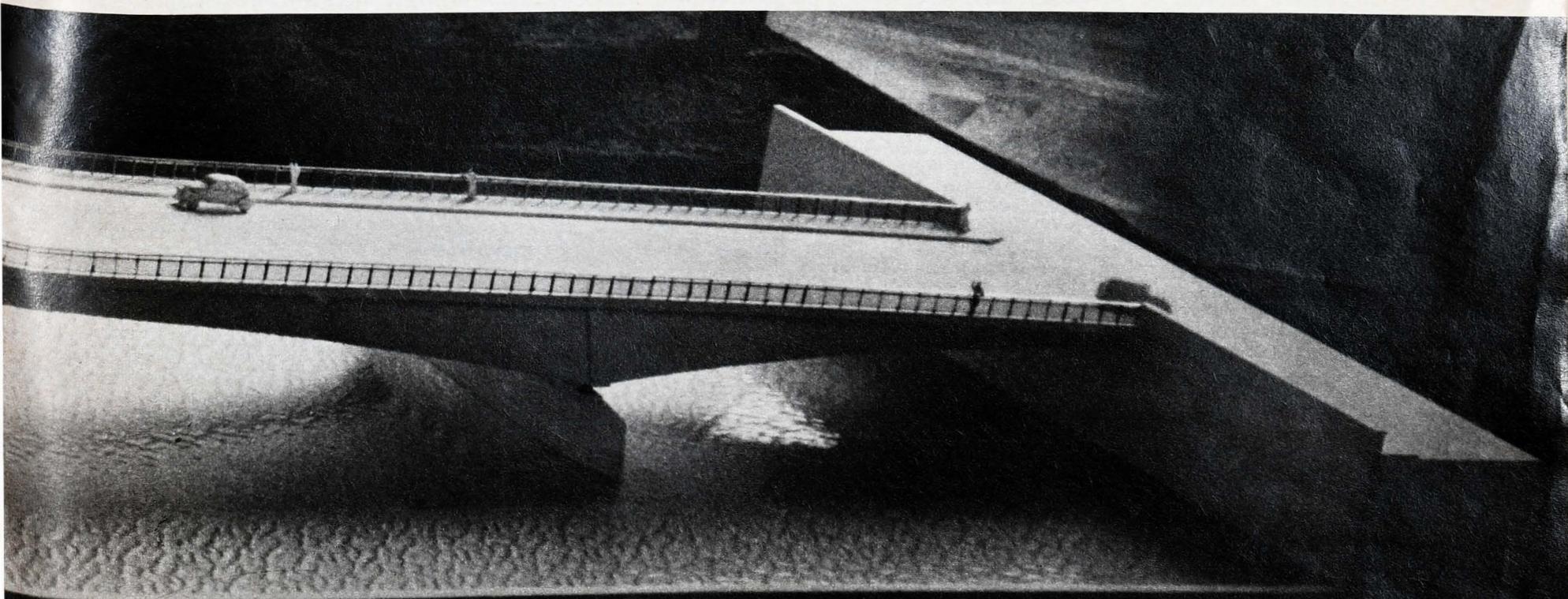
m) pubblici dibattiti sui principali problemi cittadini onde possa formarsi una più diffusa e più consapevole coscienza civica.

Cittadini, la D.C. è davanti a voi con le sue passate conquiste e con la sua inalterata capacità di guidare il progredire della gente veronese.

Votando per la D.C. voterete per il vostro stesso avvenire e renderete un servizio al bene della vostra Comunità.



Il Centro di puericultura, le scuole materne, le colonie alpine e marine, il Patronato scolastico, i trasporti degli scolari, la vaccinazione antipolio: sono alcuni significativi capitoli di un impegno sentito e costante di sollecitudine e di amore verso i nostri bambini.





## SOLO LA D.C. È IN GRADO DI FARLO

I Consigli comunali ed i Consigli provinciali che eleggerete il 22 novembre dovranno affrontare problemi importanti per la vita dei nostri Comuni e delle nostre Province.

Le nostre città, i nostri paesi, le nostre provincie hanno mutato volto, perché è profondamente modificata l'Italia che ci sta davanti: una realtà economica, civile, sociale e politica è in movimento ed ha imboccato decisamente la via del progresso.

Per andare avanti, per superare gli squilibri che ancora permangono, per uscire dalle attuali difficoltà, occorre assicurare la pace, sviluppare la prospettiva democratica, dare la direzione giusta ed imprimere un ritmo adeguato alla espansione economica; occorre garantire a tutta la comunità nazionale - al Governo e nella vita locale - una guida stabile e sicura, la guida della Democrazia Cristiana.

Il progresso genera nuovi problemi, conferisce aspetti nuovi a questioni antiche: pone alle Amministrazioni locali responsabilità nuove.

Noi vogliamo una nuova avanzata dei Comuni e delle Province perché su di essi - naturali fondamenti - poggi la riforma regionale; noi vogliamo che ogni comunità partecipi al generale progresso della Nazione.

La Democrazia Cristiana propo-

ne una linea amministrativa che consenta di avere più case, più scuole, migliori servizi; che garantisca le attrezzature necessarie alle aree industriali, alle zone turistiche, agli insediamenti rurali; che valorizzi, tutelando, i centri storici, le bellezze paesistiche, gli elementi della tradizione e dell'arte; che assicuri, con le possibilità offerte dalla legge e dai piani urbanistici, lo sviluppo degli abitati per centri organici, gli adeguati collegamenti e le opere e i servizi necessari per la piena espressione della vita religiosa, culturale, artistica e sportiva.

In questo impegno noi vogliamo mobilitare intorno alle civiche amministrazioni tutte le energie locali, in una rinnovata tensione civile, in una sempre più operante vita democratica, in una reale espansione delle autonomie.

Sappiamo che tutto questo richiede anche un'organica opera legislativa.

La Democrazia Cristiana perciò rinnova il suo impegno sul piano nazionale per attuare le Regioni a statuto ordinario; per assicurare ai Comuni ed alle Province, nel quadro della connessa riforma amministrativa, dirette competenze nelle materie di interesse locale, una migliore ripartizione di esse tra organi esecutivi ed organi deliberanti, nonché una semplificazione delle procedure e dei controlli; per consentire il decen-

tramento di uffici e di servizi, più immediati rapporti tra cittadini e amministratori; per permettere la costituzione di consorzi permanenti; per meglio disciplinare la responsabilità degli amministratori; per istituire tribunali locali di giustizia amministrativa.

Questo processo di espansione delle autonomie dovrà essere sorretto da quella organica riforma della finanza locale che, collegata alla più generale riforma tributaria, consentirà, con la sistemazione dei bilanci, di adempiere compiutamente alle nuove responsabilità.

E la programmazione economica offrirà agli Enti locali la possibilità di coordinare le proprie scelte e previsioni più ampie e più certe, di impiegare più convenientemente le risorse locali, di partecipare come soggetti attivi allo sviluppo per dare ai progressi economici una dimensione umana.

La Democrazia Cristiana è il grande partito democratico e popolare in grado di fare tutto questo.

Gli elettori scegliendo il 22 novembre la Democrazia Cristiana dicono SÌ all'avvenire della propria comunità, dicono SÌ alle grandi possibilità di progresso che sono davanti al Paese e che non devono essere pregiudicate da aberrazioni autoritarie, che non possono essere rallentate da

resistenze e da pigrie conservatrici.

Gli elettori scegliendo Democrazia Cristiana dicono NO al comunismo, alla sua ideologia, ai suoi opportunismi; dicono NO alle sue promesse contraddittorie e irreali, NO alla sua essenza di negatore di libertà e schiavo delle decisioni altrui. La Democrazia Cristiana per questo ha lottato e lotta contro ogni infiltrazione comunista, contro ogni rinascita frontista.

La scelta della linea politica di centro-sinistra, il programma e la prospettiva democratica del Governo che la concreta hanno queste precise mete: realizzare con maggiore vigore il progresso economico e sociale nella libertà e dare una più ampia base alla vita democratica. L'efficacia di questa scelta sarà testimoniata dalla realizzazione del programma del Governo e dall'estendersi e dall'approfondirsi coerentemente dal centro alla periferia della collaborazione tra i partiti della maggioranza parlamentare.

La fiducia di milioni di elettori ci impegna a guidare il Paese lungo una strada democratica, una strada di riforme, una strada di alleanze per la sicurezza e per la pace.

Gli eventi di queste settimane confermano, ancora una volta, che la Democrazia Cristiana ha visto giusto.

**Elettrici ed elettori, Italiani, il voto alla D.C. è un voto di certezza. Ve lo chiede il Partito di Alcide De Gasperi. Ve lo chiede il Partito della libertà, della giustizia, del progresso. È un voto che garantisce una guida stabile e sicura.**



# I CANDIDATI D.C. PER IL COMUNE

## LISTA N. 7

- |  |   |
|--|---|
| 1 GOZZI avv. Renato - professionista             | 26 GONELLA Piero - giornalista                |
| 2 ADAMI Giovanni - elettrotecnico - sindacalista | 27 LEONDINI avv. Galdino - professionista     |
| 3 ALBERTINI Davide - insegnante                  | 28 MAGRASSI Angelo - impiegato                |
| 4 BACCHION dr. Giuseppe - commercialista         | 29 MERIGO Gino - ferroviere                   |
| 5 BANTERLE prof. Gabriele - insegnante           | 30 MONESI Giuseppe - pensionato               |
| 6 BATTIZZOCCO dr. Edoardo - funzionario          | 31 MONTAGNOLI Agostino - insegnante           |
| 7 BOLLETTI geom. Michelangelo - impiegato        | 32 PANIZZI ing. Aldo - professionista         |
| 8 BOVO dr. Aldo - impiegato                      | 33 PASSIGATO prof. Giancarlo - insegnante     |
| 9 BRENTGANI avv. Luigi - professionista          | 34 PERETTI prof. Gaetano - insegnante         |
| 10 BRUNETTO rag. Giovanni - impiegato            | 35 PERUZZI Leonello - commerciante            |
| 11 CACCIATORI Elidia - impiegata                 | 36 PICOTTI avv. Marco - professionista        |
| 12 CALIARI Giovanni - impiegato                  | 37 PRETTO prof. Ettore - primario ospedaliero |
| 13 CAMERLENGO Solidea - insegnante               | 38 SALVI ing. Camillo - professionista        |
| 14 CAVARZERE dr. Enzo - insegnante               | 39 SBOARINA dr. Antonio - dirigente d'azienda |
| 15 CICOGNA dr. Marco - professionista            | 40 SCARLINI ing. Luigi - professionista       |
| 16 CLEMENTI avv. Pietro - professionista         | 41 SCARPA rag. Armando - impiegato            |
| 17 COLOMBO dr. Vittorino - impiegato             | 42 SPIAZZI avv. Dante - professionista        |
| 18 CREMON Rosa - insegnante                      | 43 STELLA Arduino - impiegato                 |
| 19 DALLA VECCHIA Walter - artigiano              | 44 STIRELLI Ambrogio - insegnante             |
| 20 DE MORI prof. Alberto - insegnante            | 45 VALDINOCI arch. Oreste - professionista    |
| 21 ERMINERO dr. Enzo - commerciante              | 46 VEGGIO Leonzio - insegnante                |
| 22 FACCHIN dr. Pierluigi - direttore didattico   | 47 VENDRAMINI rag. Alberto - impiegato        |
| 23 FACCIOLI dr. Edoardo - impiegato              | 48 ZAMBONI Gino - ferroviere                  |
| 24 GARDONI Francesco - coltivatore diretto       | 49 ZAMPIERI prof. Angelo - insegnante         |
| 25 GASDIA avv. Manfredi Eduardo - professionista | 50 ZANINI dr. Sergio - medico                 |

